



NOVEMBRE DUEMILADICIASSETTE
PUBBLICAZIONE PERIODICA DELL'ASSOCIAZIONE ANZIANI DI BOVISIO MASCIAGO

Quercus petraea

Direttore responsabile
Fausto Alberti

Hanno collaborato
Fausto Alberti
Myriam Colombo
Giovanna Dal Cerè
Marida Galli
Roberto Macelloni
Giuseppina Meneghin
Marisa Paradiso
Carla Rivolta

Fotografie
Archivio Argento Vivo

Impaginazione grafica
piumacreative.com

Stampa
Tipografia Camisasca

Pubblicazione periodica a cura di:
A.P.S. Associazione Anziani
di Bovisio Masciago "Argento Vivo"
Sede: via Cantù, 3
Tel. e Fax 0362.558981
E-mail: argentovivo_bm@libero.it
20813 Bovisio Masciago (MB)

Registrazione Tribunale di Monza
n° 868 del 15/04/1992

INDICE

- 3 BUON NATALE
- EDITORIALE**
- 5 ARGENTO VIVO N. 100
- ASSEMBLEA DEI SOCI**
- 8 RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO E PROGRAMMA DELLE ATTIVITÀ ANNO 2018
- 13 IL QUESTIONARIO
- 15 BILANCIO PREVENTIVO 2018
- CRONACA DELLE ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE**
- 16 GITA A VARENNA
- 18 ANDIAMO ALLA SCALA
- 18 RIPRENDE L'ATTIVITÀ GINNASTICA
- 19 FESTA DEI NONNI
- 21 SUDOKU PER TUTTI
- 22 GITA IN FRANCIACORTA
- LA NOSTRA SALUTE**
- 26 PRIMA DOPO LONTANO
- LO SPAZIO DEI LETTORI**
- 28 RICORDO DI AGNESE REGONINI
- 29 TESTIMONIANZA
- 30 CONSIGLI DI LETTURA
- COME ERAVAMO**
- 32 VIA ROMA, 30 - UL CASERMUN
- 37 BUON COMPLEANNO 500!
- 41 APPUNTAMENTI

BUON NATALE

**IL NATALE HA DENTRO DI SÉ UN'ENERGIA
CHE LO TIENE VIVO NEL PASSARE DEI SECOLI:
È LA FORZA DI UNA NASCITA.**

Maria Carla Rivolta

Io ho un nipotino di dieci anni che, un giorno sì ed uno no, da quando ha cominciato a balbettare le prime parole, parla del Natale: "Natale, che bello!" oppure: "quanto manca a Natale?" o "ti ricordi i giochi che abbiamo fatto a Natale?!" Io credo che lui sia un bambino unico, non conosco nessun altro che ogni giorno aspetti il Natale come l'avvenimento desiderato della sua vita.

E sono costretta a chiedermi il perché: ci sono cose che vanno al di là della nostra comprensione. Mi chiedo: perché ogni anno siamo qui ad aspettare Natale?

Anche se non vogliamo che questo fatto ci prenda, inconsciamente ne spiamo i segni:

il buio che arriva presto, le bacche rosse sulle siepi spoglie, l'odore di freddo che va su per le narici ... ed ecco cominciamo a desiderare qualche luce, qualche colore, qualcosa di buono che ci consoli, e mentre spacchettiamo candele, brillantini, fiocchetti e ci diciamo: "E' l'ultima volta quest'anno..." ecco, prepariamo il nostro Natale.

Perché il nostro Natale arriva da lontano, è quello di cui conserviamo il ricordo di un tempo che non ci appartiene più - e ormai non sappiamo neanche se sia esistito o se ce lo siamo immaginato - eppure se lo viviamo e lo tramandiamo ai nostri figli è perché sappiamo che il Natale è buono.

Il Natale ha dentro di sé



un'energia che lo tiene vivo nel passare dei secoli: è la forza di una Nascita, è una Persona, sempre presente, e anche chi non crede, anche chi è indifferente, non può sottrarsi, viene avvolto da queste fasce che, come hanno avvolto il Bambino neonato, lo avvolgono tiepide e leggere e gli portano quel bene, quel ben-essere che da uomo desidera perché cos'è il Natale se non prendersi cura della vita, il momento buono per nutrire la fiducia che l'uomo è buono ...

Perché altrimenti i nostri Natali passati ci sembrerebbero così meravigliosi? Perché è il ricordo di calore, di famiglia, di pace, di relazioni buone, di volontà di tutto il nucleo familiare, di tutta la gente del paese, di costruire qualcosa di speciale – che sia

un bene. Il Natale non è una favola perché quando si è vissuto tutto questo ed è entrata in gioco la nostra buona volontà, noi non possiamo essere indifferenti ... "Perciò, se riesco ad aiutare una sola persona a vivere meglio, questo è già sufficiente a giustificare il dono della mia vita... E acquistiamo pienezza quando rompiamo le pareti e il nostro cuore si riempie di volti e di nomi!" (Papa Francesco, Evangelii gaudium).

E allora, buon Natale! Che i doni di cui siamo avvolti si dipanino da noi e vadano ad abbracciare i volti, i nomi, i corpi di coloro che – non sappiamo chi sono – uomini come noi, come il Dio che, per amarci, si è fatto carne ed abita in mezzo a noi!

Tanti auguri a tutti!

TESSERAMENTO 2018

A PARTIRE DAL 13 DICEMBRE 2017

**SONO APERTE LE ISCRIZIONI
ALL'ASSOCIAZIONE PER L'ANNO 2018**

**LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO LA SEGRETERIA
DELL'ASSOCIAZIONE NEI SEGUENTI GIORNI:**

DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

MATTINO: DALLE ORE 9,00 ALLE ORE 11,30

POMERIGGIO: DALLE ORE 15,00 ALLE ORE 18,00

ARGENTO VIVO N. 100

25° ANNO DI PUBBLICAZIONE

Fausto Alberti

Esce il centesimo numero di "Argento vivo"! Quanti anniversari per la nostra associazione! Ne abbiamo appena festeggiato il venticinquesimo di fondazione ed ecco ora a ricordare il centesimo numero del giornalino. Tappe che testimoniano la nostra presenza sul territorio e che raccontano la nostra viva aspirazione di stare tra la gente e, soprattutto, tra i nostri numerosi soci e, – non da ultimo – far pervenire dei messaggi alle istituzioni che hanno lo scopo di occuparsi degli anziani, per metterli in grado di svolgere un ruolo attivo nella società.

Nel 1992, a due anni dalla fondazione della nostra associazione si attua il progetto di dar vita ad un periodico dell'Associazione le cui caratteristiche sono così descritte nella delibera:

"Una pubblicazione che fosse informativa per gli anziani sia sotto l'aspetto della salute che dell'assistenza, della cultura e della ricreazione; una pubblicazione con uno spazio riservato alla letteratura, una pagina illustrativa della nostra Brianza, un accenno al nostro dialetto, alle nostre tradizioni ed alle nostre origini; una pubblicazione che non suscitasse solo l'interesse degli anziani, ma rappresentasse una intelligente fonte di informazioni per tutti quegli organismi che degli anziani si occupano..."

Il "numero zero" di questa pubblicazione periodica - alla quale è stato dato il titolo "ARGENTO VIVO" - è uscito in occasione dell'assemblea dei soci del 17 marzo 1993.

La pubblicazione che inizialmente aveva cadenza bimestrale, prosegue tuttora a cadenza quadrimestrale, ed è arrivata al n° 100 ed al suo 25° anno di vita.

La lettura di tutta la serie di questa pubblicazione periodica suscita ammirazione per il valore dei contenuti e per le persone che hanno contribuito a realizzare quest'opera. In essa è raccolta la cronaca della vita dell'associazione e della nostra comunità, sono stati trattati argomenti di attualità che interessano le persone della terza età e un'antologia di racconti che hanno contribuito a conservare e trasmettere alle generazioni successive la storia e le tradizioni locali del nostro paese e delle persone che vi hanno vissuto.

Nella lunga serie di articoli sul tema "come eravamo", di poesia dialettale e dei "modi di dire", una generazione di anziani si riconosceva e riviveva gli anni della propria gioventù, li ricordava nei racconti dei loro genitori e scopriva le proprie radici.

Questa storia locale dei "semplici" sarebbe andata persa se non fosse stata scritta e pubblicata sulla nostra rivista.

E' doveroso ricordare con gratitudine le persone che hanno profuso impegno e competenza nella realizzazione del nostro notiziario:

Edoardo Galbiati, ha svolto la funzione di direttore dall'inizio della pubblicazione fino all'anno 2006. Con una lunga serie di articoli ci ha raccontato la storia dei luoghi e delle persone che vi abitavano nel perio-

do della sua gioventù.

Caterina Sangalli, valente poetessa, attenta alla quotidianità, con le sue poesie dialettali e poetici racconti ci ha fatto rivivere le atmosfere dei tempi passati.

Silvana Tognella, nella sua veste di presidente dell'associazione ha delineato la struttura, gli scopi e ne ha proposto e descritto le attività degli anni successivi.

Laura Riva Schiatti, curava la rubrica "**noi vorremmo...**" nella quale proponeva episodi, situazioni positive da imitare o situazioni e comportamenti sbagliati da rimediare o evitare.

Don Antonio Macchi e Monsignor Bruno Colombo, hanno arricchito il nostro notiziario con un pensiero religioso, uno stimolo

a vivere coerentemente la nostra fede.

Dino Schiatti, con arguzia e fiuto, ci ha fatto scoprire la saggezza popolare attraverso i proverbi e modi di dire e, da appassionato collezionista, ci ha introdotto nella storia che i francobolli raccontano.

Carla Mauri curava una rubrica sui benefici delle erbe e della medicina naturale per nostra salute.

Paola Senini, nella sua rubrica, ci aiutava a capire il pensiero e i comportamenti dei giovani.

Ildefonso Valota, ha diretto il periodico dal 2007 al 2016. Da appassionato ricercatore ci svelava i segreti degli archivi storici e ricostruiva la storia dei luoghi e le vicende dei no-

stri antenati.

Maurilia Ricci ci aiutava a scoprire e ad apprezzare il bello della poesia

Sergio Tognella, con linguaggio semplice e comprensibile ai profani, ci rende affascinante una materia complessa come la medicina e motiva i consigli di prevenzione e cura.

Nella Manfredi scopre, tra la massa di informazioni che ci sommergono, cronache di episodi o fatti positivi. Ci aiuta ad approfondirli e a vivere la realtà con più ottimismo perché nella vita reale i buoni comportamenti, anche se non fanno notizia, sono più diffusi di quelli cattivi.

Fausto Alberti, Myriam Colombo, Giovanna Dal Cerè, Marida Galli, Rober-

GIOCARSI NELLA COMUNICAZIONE

Maria Carla Rivolta

Comunicare significa "avere in comune", o "comunicare a" un "terzo elemento" comune; possiamo dunque dire che *comunicare è trasformarsi in ciò che si ha di comune*.

Comunicare significa mettersi in gioco e ciò comporta:

Esserci: non è scontato perché, prima di tutto, bisogna accettare e decidere di esserci.

Riconoscere l'altro: comunicare è capacità di ascoltare, stimare e riconoscere l'altro.

Informare: comunicare è mettere in comune i dati che ognuno possiede, per contribuire a conoscere meglio le situazioni. Si fanno circolare i dati oggettivi e si possono comunicare delle impressioni da condividere.

Conversare: comunicare significa rivolgersi insieme verso finalità comuni. Conversare non è solo "chiacchierare amabilmente" ma scegliere di condividere i propri punti di vista e confrontarsi con quelli altrui.

Condividere: comunicare è condividere, mettere in comune e raccontare la propria vita, con le sue bellezze e le sue fatiche, il proprio sapere per raffrontarsi, accogliere ed approfondire il sapere altrui e diffonderlo.

Comunicare è luogo di passione e creatività, comunicando si scopre qualcosa di nuovo e si guarda verso il futuro.

Un gioco così è bello e stimolante ma molto faticoso.

Nessuno di noi nasce "imparato" anche se l'uomo è l'essere in relazione per eccellenza. Se gli sforzi che facciamo nella comunicazione riescono ad arrivare alle persone, a creare dei legami, a stimolare interessi e cu-

to Macelloni, Giuseppina Meneghin, Marisa Paradiso, Maria Carla Rivolta, sono i volontari che attualmente sono impegnati nella redazione del notiziario. Il ringraziamento e la gratitudine va estesa anche a tutti coloro che hanno dato il loro contributo in maniera sporadica ma sempre interessante e attenta agli altri.

In occasione del decimo anniversario di pubblicazione – il direttore di allora Edoardo Galbiati proponeva ai lettori un questionario per misurare il gradimento della pubblicazione *“il cui risultato avrebbe avuto importanza notevole, idonea a far decidere se l'Argento vivo,*

dovesse avere continuità o se invece sarebbe stato preferibile ricorre ad un mezzo più semplice...”, tipo un foglio di avvisi per risparmiare il costo che la pubblicazione comporta. Non conosciamo l'esito di quella indagine, ma visto che poi si è continuata la pubblicazione, seppure con un minor numero di uscite annuali, vuol dire che il gradimento era buono.

Dopo 25 anni di pubblicazione riteniamo utile verificare l'utilità e il gradimento di questa pubblicazione riproponendo il quesito ai nostri soci/lettori che potranno esprimersi attraverso il questionario allegato a questo numero.

Sono poche le associazioni della nostra zona che pubblicano un notiziario così ricco di contenuti. Dobbiamo essere orgogliosi di questa nostra prerogativa, ma per mantenerla è necessario che nuovi soci garantiscano la loro collaborazione. Se siamo in pochi a scrivere il giornalino diventa monocorde e poco interessante. Se siamo in tanti ed ognuno porta idee, propone argomenti da trattare, condivide i propri interessi, il notiziario diversifica e arricchisce i propri contenuti. Invitiamo chi ritiene di avere qualcosa da dire e storie da condividere a collaborare. Non è necessario essere degli scrittori, basta aver voglia di raccontare o raccontarsi.

riosità, a far nascere la voglia di approfondire, a fare che qualcuno si riconosca in ciò che viene comunicato, ecco, allora tutti gli sforzi non sono vani.

Posso raccontare la mia esperienza di comunicazione.

Da tanti anni mi occupo dell'informatore della Comunità pastorale, "La Settimana pastorale" per intenderci. E tutte le volte che mi metto davanti al computer per fare il foglio della settimana sono assalita da più di un dubbio: "Servirà a qualcosa?" E vedo tutte le lettere dell'alfabeto che impiego, tutte le ore del tempo che spendo, finire ammucchiate – una ad una – nel bidone dei rifiuti, che poi dovrò pure correttamente differenziare per lo smaltimento. E allora mi prende una specie di scoramento, specialmente se qualcuno mi dice: "A cosa serve questo foglio, per cosa lo fai?"

La costanza con la quale continuo è perché sono convinta che comunicare – anche una semplice agenda di impegni parrocchiali – sia un bene, un arrivare a qualcuno che in quel momento capisce di essere interpellato. E poi ho un motivo in più: ho un lettore affezionato e appassionato, si chiama Massimo, e tutte le volte che lo incontro mi chiede: "Esce il bollettino questa settimana?". E' un mio antico lettore del "fu" bollettino parrocchiale e continua ad aspettarne l'uscita. E adesso si accontenta del foglio settimanale.

Queste sono piccole storie di un "notiziario" di paese dove nessuno pretende di essere né giornalista, né poeta, né scrittore ma ama quello che fa e, soprattutto, vuol bene alla gente verso la quale cerca di andare e pensa alla vita come a un luogo di comunicazione e di relazione.

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Il giorno 24 novembre 2017 si è riunita per l'approvazione del programma delle attività e del bilancio preventivo per l'anno 2018

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Nel momento in cui si redige un bilancio preventivo lo sguardo di insieme va alle numerose iniziative che la nostra Associazione ha svolto nell'anno appena trascorso, tutte attuate per stare accanto agli anziani, favorirne la socializzazione e aiutarli a superare la solitudine.

L'obiettivo è quello di continuare a migliorare. Fare il punto su ciò che l'Associazione propone, su quello che si può fare di meglio, su come stare al passo con i cambiamenti che, sempre, il tempo ci mette davanti.

Per quanto riguarda il numero degli iscritti, a partire dagli anni 2011/2012, con la nuova strutturazione delle attività, abbiamo suscitato vivo interesse negli anziani della nostra comunità con un progressivo aumento dei soci che dai 353 del 2010 è arrivato a 620 nel 2014. Il numero si è stabilizzato negli anni successivi e, dal 2017, iniziamo a rilevare una diminuzione del numero degli associati, ora a quota 560.

Negli ultimi anni abbiamo riscontrato la stasi e il decremento dell'interesse verso alcune attività dell'associazione dovuto a un insufficiente rinnovamento delle proposte e soprattutto a un mancato ricambio generazionale. Le persone che negli scorsi anni partecipavano alla vita associativa e alle sue attività, per l'avanzare dell'età non lo possono più fare e probabilmente **non siamo riusciti a fare proposte che attirassero**

nuovi soci.

E' quindi necessaria una rilettura della realtà degli anziani e del contesto territoriale in cui vivono per ridefinire gli obiettivi della nostra attività e fare proposte più adeguate. Se vogliamo che la nostra associazione mantenga la propria vitalità e continui a svolgere la sua importante funzione all'interno della nostra comunità è necessario il ricambio/rinnovamento dei propri soci e volontari. Nuove persone portano nuove idee e ci aiutano a scoprire le nuove esigenze.

Le nostre attività - ginnastica, ballo, gite, vacanze, ecc. - coinvolgono molte persone ma la maggior parte di loro partecipano alle attività del gruppo di loro interesse - quasi come utenti - e raramente si lasciano coinvolgere nella vita associativa e dalle opportunità di aggregazione che offre.

Se acquisiamo lo spirito di appartenenza e ci sentiamo "parte" dell'associazione, apprezzeremo le opportunità che ci vengono offerte per valorizzare il nostro tempo e le nostre capacità / potenzialità.

Ci manteniamo attivi, ad esempio con il volontariato, e daremo senso e valore alla nostra "terza età".

Con questo atteggiamento avremo un'associazione viva, vitale e propositiva che sarà attraente più che per la pubblicità che potremmo fare, per ciò che si vede/percepisce attraverso i soci che la frequentano.

Tra le attività che proporremo per il prossimo anno, vorremo accentuare il nostro impegno **a favore delle persone più anziane** per stimolarle ad uscire di casa e incontrare

altre persone per combattere l'isolamento, aiutarle a mantenersi attive stimolando ed esprimendo le loro capacità.

Per questo **dobbiamo gestire la nostra sede come un luogo di incontro** con attività organizzate che migliorino ed aiutino la socializzazione in un ambiente solidale dove le persone si sentono accolte, possono trovare aiuto, informazioni e possono confrontarsi con altre esperienze simili alla propria. **L'ambiente è accogliente non tanto per la sua struttura o arredamento, ma per le persone che lo frequentano e per i volontari che animano le attività.**

Se le persone che seguono normalmente le attività proposte dall'Associazione ne frequentassero anche gli spazi, come luogo di ritrovo, non vi troveremmo soltanto la dozzina di soci che giocano a carte. Se qualcuno entra in sede si trova isolato e non riesce ad inserirsi perché i giocatori, sempre gli stessi, sono poco propensi ad alternarsi al tavolo da gioco e tanto meno alla conversazione.

L'ambiente si anima un po' il giovedì quando si incontrano le amiche del gruppo di lavoro ed il martedì con le esercitazioni dei balli di gruppo. L'intento sarà quello di ampliare queste esperienze intensificando le occasioni di incontro con nuove iniziative, meglio organizzate, che possono coinvolgere un maggior numero di persone. **Se in sede c'è movimento, anche chi non si applica ad una attività specifica ha l'occasione di scambiare qualche parola e trova piacevole passare un po' di tempo in compagnia.**

Per garantire la vitalità dell'associazione e gestire le attività è indispensabile l'apporto dei volontari.

L'attività di volontariato assistenziale (consegna pasti, accompagnamento con le autovetture presso le strutture sanitarie) e di segreteria funzionano molto bene grazie alla dedizione ed all'impegno responsabile dei nostri volontari. Ma sono pochi! E molte volte sono costretti a sostenere più turni. Sono soprattutto pochi e sempre gli stessi, i

volontari che si dedicano alla organizzazione e coordinamento delle attività ricreative e di aggregazione proprie dell'associazione.

Anche per i volontari gli anni passano quindi è necessario che ne subentrino di nuovi per sostituire quelli che per motivi di età lasciano. Se i volontari sono in numero sufficiente, l'impegno diventa meno gravoso per tutti e soprattutto le attività potrebbero aumentare e funzionare meglio.

Infine nella programmazione delle attività dovremo tener conto anche dell'aspetto economico.

Una voce importante delle nostre entrate è rappresentata dal contributo del Comune di Bovisio M. previsto dalla convenzione stipulata per la collaborazione con i Servizi Sociali della nostra associazione.

Questo contributo fino all'anno 2015 ammontava ad € 23.000, per i noti problemi finanziari del nostro Comune, questo contributo è stato diminuito nel 2016 a 18.000 € e nel 2017 a 15.000 €. Anche nel 2018 dovremo tener conto di questo importo.

Nonostante la diminuzione del contributo nell'anno 2016 siamo riusciti a chiudere il bilancio in sostanziale pareggio. Sarà un problema ottenere lo stesso risultato nel 2017 con ulteriori 3.000 € in meno considerato che abbiamo mantenuto le stesse attività alle stesse condizioni degli anni precedenti. Per il 2018 dovremo prevedere delle economie nella gestione dell'associazione e l'adeguamento delle contribuzioni da parte dei soci per le iniziative alle quali partecipano: incontri conviviali, gite, ginnastica..... e proporre qualche lotteria o tombolata in più per raccogliere fondi tra i soci. Tuttavia, nell'immediato, questo problema non dovrebbe angustiarci più di tanto poiché negli anni precedenti, quando ricevevamo contributo completo, abbiamo accumulato riserve sufficienti per coprire gli eventuali disavanzi degli anni 2017 e 2018. Per gli anni successivi, con l'entrata in vigore del "Codice del Terzo Settore" (D.L. 117/2017) dovremo adeguare la no-

stra attività, i nostri rapporti con l'amministrazione comunale e i nostri strumenti di finanziamento alle nuove normative.

ELENCO DELLE ATTIVITÀ PROGRAMMATE PER L'ANNO 2018.

Il programma rappresenta un riferimento per l'organizzazione delle attività che verranno meglio definite nel corso dell'anno. Perciò a seconda delle diverse opportunità e del verificarsi di alcune condizioni, alcune attività potrebbero subire variazioni e nuove iniziative potrebbero essere promosse.

ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO

IL TRASPORTO SOCIALE

E' un servizio di accompagnamento presso i presidi Sanitari pubblici o convenzionati per sottoporsi a visite specialistiche, esami ambulatoriali, terapie curative e di riabilitazione con 2 autovetture dell'Associazione. *Il servizio è attivo tutto l'anno dal lunedì al venerdì.*

LA DISTRIBUZIONE DEI PASTI

Il servizio consiste nel trasporto e nella consegna di un pasto completo al domicilio di persone assistite dai servizi sociali del Comune. E' anche l'occasione per fare una vera e propria visita alle persone che normalmente passano la loro giornata sole in casa, per scambiare qualche parola e per constatare il loro benessere.

Il servizio è attivo tutto l'anno dal lunedì al venerdì.

IL TELEFONO AMICO

I nostri volontari ascoltano e rispondono a richieste di informazioni e svolgono le attività di segreteria (prenotazioni auto amica, iscrizioni a gite, vacanze, tesseramento soci, iniziative in associazione, pranzi, cene...)

Il servizio è attivo tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle 11,30 e dalle ore 14,30 alle 17,30

L'ACCOMPAGNAMENTO DEI DISABILI

Presso scuole e centri diurni vengono accompagnate persone diversamente abili sui mezzi della Croce Bianca.

Il servizio è svolto tutto l'anno dal lunedì al venerdì escluso il mese di agosto

L'ANIMAZIONE IN SEDE PER GLI ANZIANI

Alcuni volontari dedicano parte del loro tempo a coloro che hanno bisogno di essere incentivati e aiutati ad uscire di casa per incontrare persone, tenersi attivi stimolando ed esprimendo le proprie capacità.

L'ATTIVITÀ ASSISTENZIALI IN COLLABORAZIONE CON LA CARITAS PARROCCHIALE

L'apporto all'attività di TABGA della nostra Associazione, con l'impegno personale dei soci volontari.

ATTIVITÀ RICREATIVE E DI AGGREGAZIONE CONTINUATIVE

LUNEDI POMERIGGIO

STIMOLIAMO LA MENTE con giochi enigmistici, sudoku, giochi a carte, scsccchi ,letture e incontri.

LUNEDI' - MARTEDI' - GIOVEDI' VENERDI' MATTINO

GINNASTICA è un importante momento di socializzazione con altre persone. I corsi di ginnastica dolce sono rivolti agli over 60 per migliorare la circolazione e rinforzare le articolazioni. Due insegnanti qualificate, ci insegnano gli esercizi più adatti e quindi più utili al proprio stato di salute e ci aiutano a correggere gli errori di esecuzione o le eccessive pretese nei confronti del proprio corpo. I corsi hanno la durata di 2 ore settimanali per ogni gruppo, nel periodo gennaio fine maggio e da ottobre a dicembre.

MARTEDI' POMERIGGIO

CORSO DI BALLO da gennaio a giugno e da ottobre a dicembre, seguiti da un'inse-

gnante, ci si ritrova in sede per imparare a ballare o migliorare la propria tecnica.

MARTEDI' E GIOVEDI' POMERIGGIO

ESPRIMIAMO LA NOSTRA CREATIVITA' CON I GRUPPI DI LAVORO ad esclusione del mese di agosto, ci si ritrova in sede per lavori a maglia, uncinetto e pizzo Cantù; decoupage, decorazione, lavori con carta, cartoncino e pittura.

DOMENICA POMERIGGIO

BALLO il movimento fa bene al corpo e allo spirito. Movimento, ritmo e atmosfera positiva contribuiscono a rendere appetibile questo tipo di attività fisica tra gli over 60. Presso la nostra sede musica dal vivo, da gennaio a dicembre, escluso 2° metà di giugno e tutto agosto.

TUTTI I GIORNI

SEDE SEMPRE APERTA

L'Associazione è un luogo d'incontro per scambiare quattro chiacchiere con gli amici; impegnarsi in avvincenti partite a carte, un'occasione per uscire di casa e per evitare la solitudine. Tutti i pomeriggi compresi i festivi e il mese di agosto, dalle 14.00 alle 18,30.

ATTIVITÀ CULTURALI E GITE

PUBBLICAZIONE QUADRIMESTRALE "ARGENTO VIVO"

Riporta informazioni sulla vita dell'Associazione, tratta argomenti relativi alla condizione socio sanitaria dell'anziano, storia locale, argomenti culturali ecc...

Febbraio/marzo - giugno/luglio - novembre/dicembre.

INCONTRI con esperti sul tema della "salute nella terza età" e altri argomenti che stimolano interessi culturali e permettono di tenersi aggiornati.

SPETTACOLI

Adesione al programma pomeridiano del "Teatro della Scala" per gruppi ed associa-

zioni. *Spettacoli e date da definire in base alle conferme da parte dei teatri.*

USCITE POMERIDIANE

Visita e pellegrinaggio ad un Santuario della zona previsto per il *mese di maggio 2018*
Visita a località di interesse turistico-artistico; di musei o mostre prevista nella *2° metà di settembre 2018*

GITA DI PRIMAVERA

Gita di un'intera giornata in località o città di interesse turistico (destinazione da definire). *Mese di aprile 2018*

GITA SOCIALE IN AUTUNNO

Gita di un'intera giornata in località o città di interesse turistico /culturale (destinazione da definire).

Mese di ottobre 2018

EVENTI E FESTE

FESTA DI CARNEVALE *Giovedì grasso*

Intrattenimento pomeridiano presso la sede con grande tombolata.

FESTA SERALE DI CARNEVALE

Sabato sera di carnevale

da organizzare nelle modalità proposte dalle persone interessate a partecipare ed alla disponibilità di volontari

INTRATTENIMENTO

"DOPO IL BALLO DOMENICALE"

(3 serate con date da definire)

Presso la nostra sede intrattenimento serale con pizza.

GIUGNO 2018

SERATA DI FINE CORSI

E ATTIVITÀ PRIMA DELLE VACANZE

Cena conviviale dove si incontrano tutti coloro che hanno partecipato alle varie attività svolte durante l'anno: ginnastica, gruppi di lavoro creativo, corsi...

15 AGOSTO 2018

PRANZO DI FERRAGOSTO

Presso la sede dell'Associazione con intrattenimento pomeridiano aperto a tutti gli anziani di Bovisio M. con modalità da definire, in base al numero dei partecipanti.

**2 OTTOBRE 2018
FESTA DEI NONNI**

Passiamo un pomeriggio in sede con tombolata e la partecipazione di alcune classi della scuola elementare con i loro nonni.

**NOVEMBRE 2018
PRANZO SOCIALE**

Per i soci e i volontari impegnati nei diversi gruppi e nelle attività dell'associazione è un'occasione per ritrovarsi tutti insieme.

**DICEMBRE 2018
FESTA DEGLI AUGURI DI NATALE**

Intrattenimento pomeridiano presso la nostra sede, per scambiarsi gli auguri ed accogliere la Benedizione Natalizia.

PRANZO DI NATALE

Aperto a tutti gli anziani di Bovisio Masciago in collaborazione con l'Amministrazione Comunale e organizzato dalla nostra Associazione.

31 DICEMBRE 2018

Cenone di Capodanno da organizzare nelle modalità proposte dalle persone interessate a partecipare ed alla disponibilità di volontari.

VACANZE***Seconda quindicina di giugno 2018***

Vacanza di 2 settimane in una località della Riviera adriatica.

Ultima settimana di agosto/prima settimana di settembre 2018

Vacanza di una settimana in una località della Riviera adriatica.

Settembre 2018

Vacanza presso località termale (Ischia) o villaggio turistico.

ATTIVITA' VARIE**PRIMAVERA 2018**

Assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del bilancio consuntivo anno 2017

NOVEMBRE 2018

Assemblea ordinaria dei soci per l'approvazione del programma delle attività e del bilancio preventivo per l'anno 2019.

TESSERAMENTO

Campagna di tesseramento soci per l'anno 2019.

QUESTIONARIO

Per misurare il gradimento delle attività proposte dalla nostra associazione e per raccogliere idee e suggerimenti, vi sottoponiamo un breve questionario.

Le vostre risposte ci aiuteranno a capire le vostre esigenze e aspettative e come possiamo migliorare il nostro operato.

POTRAI RICONSEGNARE IL QUESTIONARIO INSERENDOLO NELLA CASSETTA DELLA POSTA ALL'ESTERNO DELLA SEDE O NELL'URNA CHE SI TROVA IN SEGRETERIA.

FASCIA DI ETÀ'

55/65

66/75

76/85

OLTRE

ATTIVITÀ DI VOLONTARIATO RIVOLTE ALLE PERSONE DELLA TERZA ETÀ.

A quale saresti interessato a partecipare tra quelle sotto indicate?

Consegna pasti a domicilio;

Accompagnamento con autovettura presso strutture sanitarie;

Attività di segreteria;

Organizzazione e animazione delle attività dell'associazione.

ATTIVITA' RICREATIVE E DI AGGREGAZIONE, CONTINUATIVE

Per gestire la nostra sede come un luogo di incontri che migliorino ed aiutino la socializzazione, quali di queste attività riterresti utile fossero organizzate?

Ballo

Corsi di ballo

Giochi a carte

Giochi enigmistici

Gruppi di lettura

Attività manuali e creative

Cucito - ricamo

Pizzo Cantù

Lavori a maglia e uncinetto

Decoupage

Decorazione - pittura

Lavori con carta e nastri

Altro.....

ATTIVITA' FISICA

Ginnastica

Yoga

Gruppi di cammino



ATTIVITA' CULTURALI

- Incontri/ conferenze su salute, alimentazione, e benessere nella 3^a età;
- Incontri/ conferenze su storia / letteratura / arte
- Corsi di formazione (Indica i tuoi interessi.....);
- Partecipazione a spettacoli teatrali, concerti, opere liriche;
- Visite a Musei Gite Pomeridiane Gite di una giornata
- Viaggi di 3/4 giorni per visitare città d'arte.

La nostra associazione pubblica il notiziario "argento vivo" giunto al suo 25° anno di pubblicazione esce tre volte l'anno:

- Ricevi regolarmente e leggi il notiziario "argento vivo"? SI NO
- Lo ritieni interessante? Da 1 a 10 qual è il tuo livello di gradimento? _____
- Degli argomenti trattati quali suscitano il tuo interesse?
Hai suggerimenti o idee per arricchirne il contenuto?

- Saresti disponibile a collaborare alla redazione del notiziario?

Tenendo conto dell'impegno, anche finanziario che l'associazione sostiene, ritieni utile

- continuare la sua pubblicazione SI NO
- destinare le risorse ad altri scopi? SI NO

VACANZE

Un centinaio di persone partecipano ogni anno alle vacanze organizzate dalla nostra associazione, per migliorare l'iniziativa, puoi indicare la tua preferenza.

- Al mare In montagna
- Località termali Villaggi turistici
- altro _____

BILANCIO DI PREVISIONE ANNO 2018

ENTRATE	previsione consuntivo 2017		preventivo 2018	
tesseramento		7.345,00		6.600,00
contributi da enti pubblici per servizi convenzionati		15.000,00		15.000,00
oblazioni da privati/e raccolte fondi		4.500,00		4.500,00
oblazioni da attività ricreative		8.700,00		8.500,00
oblazioni da trasporto sociale		4.700,00		4.700,00
contribuzioni per corso ginnastica		10.700,00		11.000,00
contribuzioni per eventi occasionali		6.000,00		6.800,00
contribuzioni per gite e teatro		8.200,00		8.500,00
pranzo di natale (contribuzione dei partecipanti)		3.600,00		3.600,00
TOTALE ENTRATE		68.745,00		69.200,00
ENTRATE	previsione consuntivo 2017		preventivo 2018	
	parziali	totali	parziali	totali
tesseramento affiliazione ancescao		2.300,00		2.300,00
spese gestione locali sede		15.500,00		15.500,00
personale pulizia	6.500,00			
spese condominiali	8.000,00			
manutenzione e mat pulizia	1.000,00			
spese segreteria		2.200,00		2.200,00
cancelleria				
telefoniche				
fotoc computer contratto manutenzioni				
spese gestione assoc. (consulenze e varie)		2.000,00		2.200,00
commercialista	250,00			
cons lavoro	1.200,00			
assicurazione respons. civile				
tasse - oneri bancari - spese assoc				
spese per attività ricreative		7.000,00		7.100,00
siae - SCF	1.300,00			
musicista	4.000,00			
acquisti e vari	1.700,00			
spese per trasporto sociale		6.800,00		7.300,00
manutenzione vetture	1.500,00		2.000,00	
carburante	2.100,00		2.100,00	
assicurazioni e spese varie	3.200,00		3.200,00	
spese per attività culturali e stampa		4.300,00		4.200,00
spese per corso di ginnastica		10.500,00		10.500,00
personale	7.000,00		7.000,00	
pulizia palestra/materiale e varie /assicurazione	3.500,00		3.500,00	
spese per eventi occasionali		6.500,00		6.500,00
spese per gite e teatro		7.800,00		8.000,00
pranzo di natale		6.700,00		6.700,00
TOTALE USCITE		71.600,00		72.500,00
differenza passiva prevista		-2.855,00		-3.300,00
		68.745,00		69.200,00

CRONACHE DELLE ATTIVITA' DELL'ASSOCIAZIONE

GITA A VARENNA

ALLA SCOPERTA DI UNA PERLA ITALIANA

Marisa Paradiso

"L'estate sta finendo..." recitava una canzone di qualche anno fa. Lo vediamo nella temperatura che cala e nelle giornate che si accorciano. Ma basterà questo a fermare i nostri intrepidi iscritti? Certamente no! Ed ecco allora che, per salutare la bella stagione che ci sta lasciando, i volontari dell'Associazione hanno organizzato la gita che ci avrebbe permesso di godere degli ultimi colori, profumi e sapori dell'estate.

Varenna è un piccolo ed antico borgo adagiato sulla sponda lecchese del Lago di Como.

Siamo partiti in cinquantatre nell'incerto e nuvoloso pomeriggio del 13 settembre. Con mezz'ora di anticipo sulla partenza il pullman era già quasi al completo. Tutti i partecipanti erano ansiosi di poter passare un pomeriggio di svago e di cultura in compagnia di amici vecchi e nuovi.

Durante il percorso il chiacchiericcio riempiva il pullman ma l'autista Pino era ben attento alle sue competenze. Infatti all'uscita prevista dalla superstrada un'interruzione stradale ci ha regalato una piccola avventura. Ed è grazie all'abilità di Pino, ed alla gentilezza e disponibilità di un automobilista di passaggio, che è stato possibile ovviare all'imprevisto e riprendere la marcia regolarmente. Ad attenderci a destinazione c'era la guida che ci avrebbe accompagnati nella visita al monumento storico di Villa Monastero ed al suo parco degradante verso

Una sosta al belvedere del parco di villa Monastero per ammirare uno scorcio del lago



il lago. La Villa ospita una casa museo ed un rinomato centro convegni. Ospita, inoltre, regolarmente, i corsi estivi della Scuola Italiana di Fisica (Enrico Fermi, il famoso fisico italiano, teneva qui le sue lezioni) ed è circondata da uno splendido giardino botanico che si estende per circa due chilometri.

Come sempre accade nelle nostre uscite, anche questa volta la guida ci ha tenuto un breve ed interessante corso illustrandoci le bellezze della storica Villa. Abbiamo, così appreso che la Villa è nata dalla trasformazione di un antico monastero femminile dedicato a Maria Vergine e sorto alla fine del XII secolo. Sembrerebbe che la destinazione d'uso fu modificata da Federico Borromeo in seguito a voci secondo cui le suore che lo abitavano non avessero un comportamento, per così dire, consono all'abito che portavano. Si susseguirono, poi, numerosi proprietari. Dai valsassinesi Mornico al tedesco Walter Kees, giungendo infine ai milanesi De Marchi. Questi ultimi si accollarono i dispendiosi lavori di edificazione e ristrutturazione che le conferirono nel tempo il suo attuale aspetto.

Nel 1939 fu donata allo Stato con l'obbligo di conservarla ed adibirla ad istituzioni culturali e di pubblico beneficio. Nel 2003 fu realizzata al suo interno la Casa Museo con ben quattordici stanze distribuite fra il piano terra ed il primo piano. Le decorazioni, i mobili originari ed i dipinti ci hanno lasciati senza fiato! E che dire dell'originalissimo bagno che, con la sua particolare conformazione ricca di ceramiche e maioliche, accentua lo spirito romantico della Villa!?! Durante la visita abbiamo inoltre potuto ammirare la Sala Nera, in stile neorinascimentale; la Sala del Bigliardo, con capitelli decorati e marmi di diversa provenienza; la Sala Rossa, con tappezzerie ed arredi neorococò; la Sala Fermi nella quale il fisico Enrico Fermi tenne le sue ultime lezioni nel 1954.

Oltre che dello splendido edificio abbiamo potuto godere dell'incantevole e prezioso

Giardino Botanico, complice il caldo sole che nel frattempo ci aveva raggiunti; ricco di specie rare ed esotiche sono, queste, mantenute rigogliose dal clima favorevole tipico del lago. Ed in mezzo a quest'incanto e grazie anche alla meravigliosa giornata autunnale, abbiamo potuto passeggiare godendo della magnifica vista del lago e delle sue rive.

Dopo la visita guidata della Villa abbiamo avuto modo di aggirarci, curiosi, per i vicoli ed i terrazzamenti caratteristici del Borgo sbirciando dagli splendidi scorci degradanti verso il lago. D'obbligo la visita alla chiesa di San Giorgio affacciata sulla piazza centrale di Varenna. Costruita nel primo trecento, fu modificata poi in età barocca. Sulla facciata abbiamo potuto ammirare, raffigurato in un grande affresco, la figura di San Cristoforo patrono dei traghettatori. All'interno, sopra l'Altare Maggiore, spiccava il Trittico di San Giorgio eseguito intorno al 1467 dall'artista Giovan Pietro Bertani. E poi affreschi e pannelli dipinti e pale d'altare, in un susseguirsi di storia e d'arte. Fra tutta questa meraviglia non è certo mancato il tempo per gustare un buonissimo gelato! E poi eccoci pronti per la via del ritorno! Pino, l'autista, si è rimesso al suo posto; il chiacchiericcio è ripreso con nuovi spunti di conversazione e, senza quasi accorgerci, siamo arrivati lì dove tutto è cominciato. Sul marciapiede, alcuni parenti attendevano pazienti i gitanti. Saluti, abbracci e la promessa di ritrovarsi presto per una nuova occasione d'incontro, per una nuova occasione di condivisione. Perché è questo l'intento dell'Associazione: creare opportunità di socialità per arricchire la vita di ognuno.

ANDIAMO ALLA SCALA

INCONTRI CLASSICI CON LE SETTE NOTE

Marisa Paradiso

Prima di trasferirmi a Bovisio, tanti anni fa, io vivevo a Milano. Potrei dire che conosco questa città come le mie tasche: le Vie segrete del centro, i grandi Monumenti... la Scala! Vista dall'esterno, ai miei occhi adolescenti appariva come qualcosa di irraggiungibile e riservata a pochi privilegiati. Tuttavia mi incuriosiva quello che, supponevo, fosse il suo interno e ciò che poteva offrire ad ogni rappresentazione. Non ebbi occasione o, forse, la vera volontà, a quei tempi (roba da "parrucconi"?), di assistere ad un qualsivoglia spettacolo: quando si è giovani si dà priorità ad altro.

Ora qualche anno è passato; le priorità e le condizioni sono cambiate ma certe curiosità di allora riprendono corpo. E l'occasione di soddisfarne qualcuna mi viene offerta dalla nostra Associazione. E' infatti questa che, insieme all'APS di Varedo, ha dato vita ad alcuni appuntamenti con la mitica Scala!

Vista la grande partecipazione ai tre eventi, credo di poter dire che anche altri condividevano con me curiosità ed interesse. Credo, inoltre, che l'occasione fosse imperdibile considerato anche che l'organizzazione degli eventi prevedeva l'accompagnamento fino in Piazza della Scala con un comodissimo pullman! In un mondo che corre non si può non approfittare dell'occasione di spostarsi senza problemi! Tanto più se la destinazione è così ambita!

Tutto è cominciato mercoledì 22 febbraio coi balletti della "Serata Stravinskij". Sul palco, i perfetti ballerini, hanno dato vita a due delle opere del noto compositore: "Petruska" e "Le Sacre du Printemps". Il Corpo di Ballo del Teatro alla Scala ci ha regalato coreografie sognanti accompagnate dalle melodie del grande musicista e magistralmente eseguite dal Maestro Zubin Mehta. L'appuntamento di lunedì 8 maggio ci ha

portati ad ascoltare musiche di Mozart e Gounod in Concerto eseguite dai Musicisti dell'Orchestra del Teatro alla Scala.

E, come si suol dire, da ultimo ma non per ultimo, lo Spettacolo per eccellenza! Infatti la partecipazione a questo evento è stata la più numerosa: ben cinquantasei amanti della Bella Arte. A parer mio la ciliegina sulla torta: l'Opera. Musica, bel canto e figure fantastiche insieme. Un'Opera forse meno nota rispetto alle classiche conosciute, ma egualmente emozionante. Dell'autore tedesco Humperdink: "Hansel und Gretel" ci hanno accolti nella serata di mercoledì 20 settembre.

Ecco, che dire a questo punto? Che c'è sempre la possibilità di realizzare i propri sogni? Certo! Importante è mantenere accesa la curiosità e l'entusiasmo. Devo ammettere che, oggi, non mi sento affatto "parruccona" per aver partecipato alle imperdibili rappresentazioni! Cultura e bellezza arricchiscono la quotidianità, ma questo si impara soprattutto "crescendo": essere anziani significa anche poter soddisfare i desideri, in altri momenti della vita, non possibile.

RIPRENDE L'ATTIVITÀ DI GINNASTICA

F.A.

Aria di festa in palestra, sprizza entusiasmo quasi come il primo giorno di ritorno a scuola: saluti, abbracci, ci si racconta come si riprendesse un discorso appena interrotto.

Si fanno le presentazioni dei nuovi arrivati, la conta di chi manca: come mai? "E' impegnata coi nipotini, non se la sente più, si è aggiunto un nuovo acciaccio ... è l'età...", sono le motivazioni.

Si abbassa il tono, la voce si vela di tristezza quando si ricorda l'assenza di Agnese (Regonini). Ci siamo lasciati per le vacanze con una festicciola organizzata da lei, e non la ritroviamo al rientro. E' mancata in

breve tempo lo scorso mese di settembre. Era l'animatrice dei gruppi di ginnastica, attenta che tutto funzionasse per il meglio. Ci mancherà la sua presenza discreta e operosa.

Chi sono le persone che praticano la ginnastica organizzata dalla nostra associazione?

Siamo circa 70 indomiti "anziani", quasi tutte donne e solo alcuni uomini - età media 75 anni - che orgogliosi della nostra età, con entusiasmo e costanza si mantengono in forma con un'attività che coinvolge non solo tutto il corpo ma anche la mente, facendoci star bene insieme.

"Star bene insieme" è l'esperienza che ci aiuta a proseguire l'attività nonostante il passare degli anni. Fare ginnastica in gruppo (siamo divisi in tre gruppi di 20/25 persone) è bello perché ci si stimola a vicenda, ci si confronta senza competizione, non ci si annoia perché ogni tanto ci si scambia qualche battuta, soprattutto si stringono amicizie.

Molti di noi praticano l'attività da oltre dieci anni. Fino a qualche anno fa tra di noi c'erano due ultraottantenni, quest'anno siamo quindici, orgogliosi di essere ancora in grado di continuare. Lo possiamo fare grazie alla competenza ed esperienza delle nostre istruttrici Cristiana e Elena che sanno graduare e adeguare gli esercizi alle nostre possibilità e condizioni fisiche.

Saremmo contente di condividere la nostra esperienza con nuovi partecipanti, si abbasserebbe l'età media all'interno dei gruppi, si allargherebbe l'opportunità di stringere nuove amicizie. L'invito è rivolto soprattutto agli uomini che non temono la supremazia numerica delle donne. O forse temono il confronto?

I ragazzi di quarta e quinta accompagnati dalle maestre Grazia e Sabina, arrivano all'incontro coi nonni

FESTA DEI NONNI

I NONNI DIGITALI

F. & C.

I nonne/i non hanno mai avuto molta dimestichezza coi telefonini di generazioni precedenti: quelli che erano solo telefoni, per intenderci. La maggior parte di loro lo possedeva perché erano stati convinti dai figli che così avrebbero potuto comunicare con più facilità, ma l'obiettivo era raggiunto raramente perché i nonni lo lasciavano sempre a casa o l'avevano in tasca spento. Erano abituati ad altri tipi di connessione: l'incontro con le persone o la chiamata telefonica per necessità.



Ma da quando sono arrivati sul mercato gli smartphone, specialmente le nonne, si sono scatenate. La prima "app" che hanno imparato ad usare è quella delle foto. Un tempo tenevano nella borsetta veri e propri "book fotografici" dei loro nipotini, pronte a mostrarle con orgoglio appena se ne presentava l'occasione. Ma le foto stampate avevano dei limiti, erano costose e ne potevi trasportare poco più una decina. Lo smartphone ne contiene centinaia e la facilità di fotografare e registrare video, ha trasformato tutti in provetti fotografi, pronti a riprendere ogni singola smorfia, atteggiamento o impresa dei loro nipotini e soprattutto dividerle immediatamente.

Mi ha sbalordito una signora, quasi novantenne che è venuta in segreteria ad iscriversi ad una iniziativa organizzata dalla nostra associazione e ha esordito così: "Scusa, sono in ritardo ma non sapevo di questa iniziativa".

"Mi risulta che lei sia inserita nella nostra mailing-list, non ha ricevuto la mail con gli avvisi?"

"Come sei antico! Adesso non guardo più le mail, sono connessa con "whattsApp" e "facebook". E' solo lì che posso trovare notizie e contattare i miei figli e nipoti."

Ho realizzato, che inconsapevolmente, per interagire con le nuove generazioni, anche i nonni usano i social. Quante volte, sentendo il segnale dal nostro smartphone, non preghiamo un WattsApp con foto o video dell'ultimo sorriso o impresa del nostro nipotino.

Ed è proprio con telefonini sulla modalità foto che i nonni hanno accolto in associazione i ragazzini venuti – anche quest'anno – per la FESTA DEI NONNI!



La sala gremita per i giochi dei bambini coi nonni

Accompagnati dalle maestre Grazia e Sabina i bambini di "quinta F" e di "quarta F" sono arrivati festosi, pronti a giocare in squadra coi nonni.

Una vera novità perché i nonni non si aspettavano certo di essere coinvolti in giochi e piccole gare di abilità con le quali guadagnare punti per la propria squadra. I nonni convenuti pensavano di essere spettatori "passivi" e assorbire in tranquillità le canzoncine, le filastrocche, le scenette preparate dalle classi. E invece hanno dovuto esibirsi in giochi vari e darsi da fare per non sfigurare davanti ai nipoti e alle loro maestre! Bella idea. Questa FESTA DEI NONNI non potrebbe essere tale senza l'arrivo dei nipotini e senza la genialità delle maestre – sempre pronte a portare un'aria di novità per animare al meglio la Festa.

Finiti i giochi di squadra c'è stato un momento molto commovente in cui alcuni nonni hanno comunicato, davanti a tutti, quanto amore li legassero al nipotino. Un racconto di emozioni, di aspettative, composto con le parole le più belle che si possano tramandare di generazione in generazione. E in un mondo di tecnologia ci accorgiamo di come un abbraccio, un gesto di affetto, la "cura" che si dedica all'altro siano i fondamenti sui quali si basa la continuazione della famiglia umana.

Bella FESTA DEI NONNI! e grazie davvero alle maestre che – continuando ad aver cura dei nonni - anche quest'anno hanno voluto dimostrare come sia stato importante per loro il fatto di aver potuto contare sulla figura dei nonni e di come sia costruttivo per i bambini di oggi poter contare sui nonni! Anche per mandar loro foto e video con il telefonino!

SUDOKU PER TUTTI

Marisa Paradiso

Come ben sappiamo, da sempre la nostra Associazione vuole offrire a tutti gli iscritti occasioni di incontro e condivisione. L'impegno dei volontari è continuo e concreto per creare momenti in cui le persone possano trovarsi e raccontarsi, confrontarsi su difficoltà, abilità e bisogni nuovi ed antichi. La nostra parola d'ordine è: manteniamoci attivi come e quanto possiamo; cercando nuovi stimoli o approfondendo ciò che già conosciamo per poi, magari, trasferirli ad altri. E' coltivando la cultura e la conoscenza che si tiene attiva la mente ed è così che le giornate possono riempirsi di nuovi interessi che arricchiscano le nostre vite.

In estate ho l'abitudine, che definirei innata, di dedicarmi alla compilazione delle parole crociate. Amo molto la nostra lingua e solo in pochi casi non riesco concludere schemi, sciarade, rebus e quant'altro la rivista di turno offre in fatto di enigmistica linguistica. Tuttavia un gioco "diverso" mi ha sempre incuriosita ma non ho mai "osato" affrontare: il Sudoku. Qui, infatti, non si tratta di giocare con le parole ma coi numeri; e, francamente, non ho mai avuto un buon feeling coi numeri! Ecco, allora, che l'occasione di mettermi alla prova mi si presenta Lunedì 25 Settembre. Presso la sede dell'Associazione un esperto si è reso disponibile ad insegnare, ai curiosi come me, le tecniche per svolgere quello che si è rivelato un appassionante esercizio.

Eravamo una ventina. Tutti attenti e partecipi. Aiutati dalla guida dell'esperto, ecco completata la prima prova! Per la seconda no, nessun aiuto iniziale: "Provate da soli!". Ed eccoci, diligenti alunni, impegnarci nel compito. Qualcuno vuole "lavorare" da solo, qualcuno chiede aiuto al vicino, qualcuno si consulta... Siamo tutti impegnati e concentrati. Ogni tanto si sente una frase esultante. Ci sentiamo tutti dei piccoli Einstein!

Alla fine verifichiamo i risultati. Eh si, ci sono stati degli errori, delle distrazioni, ma la volontà di proseguire rimane! - Nuovo esercizio! E' bello vedere tanto interesse e tanto impegno. Per qualcuno, come me, è una cosa totalmente nuova; per altri "più avanti" è conoscere una nuova tecnica di soluzione del gioco.

Al termine della lezione vengono assegnati i compiti a casa: chi vuole può cimentarsi da solo nella soluzione dei giochi. Tutti entusiasti abbiamo chiesto subito: "A quando il nuovo incontro?"

Appuntamento a Lunedì 16 Ottobre! E poi altri incontri mensili! E' così facile entusiasmare!

Ancora una volta abbiamo realizzato il nostro intento! Riunire gli irriducibili della conoscenza e dar loro gli strumenti necessari per stimolare e mantenere attiva la mente! A questo punto è doveroso dare qualche informazione tecnica, per la corretta soluzione del gioco, per chi volesse aggregarsi: Fu inventato negli anni '70 da un architetto statunitense e negli anni '80 fu ripreso dagli appassionati di logica giapponesi. Infatti la parola Sudoku arriva dal Giappone e vuol dire "sono consentiti solo numeri solitari". Viene mostrata una griglia di 9X9 celle, ognuna delle quali può contenere un numero da 1 a 9, in senso orizzontale ed in senso verticale. Qualche numero è già inserito. La griglia è divisa in 9 regioni, formate da gruppi di 9 celle in formato 3X3; le regioni sono divise da un bordo in neretto. Lo scopo del Sudoku è riempire le casel-

le bianche con i numeri da 1 a 9 in modo che in tutte le righe, colonne e regioni siano presenti tutti i numeri da 1 a 9 senza ripetizioni.

Il consiglio, per i principianti soprattutto, è di iniziare considerando a una a una le varie terne di regioni prese in senso orizzontale e verticale. All'interno di queste terne, a gioco risolto, ogni numero dovrà apparire 3 volte (una volta su ogni riga e colonna), quindi solo quando troviamo un numero ripetuto 2 volte potremo procedere e verificare se possiamo, in modo univoco, trovare la casella vuota in cui inserirlo per la terza volta.

Detto questo, la sfida è lanciata! Contiamo di aver stuzzicato la curiosità di molti. Sarebbe proprio bello ripetere nel tempo l'esperienza ed avere una ancor più numerosa partecipazione agli incontri! Mai sottovalutare le proprie capacità e rimettersi continuamente in gioco è un esercizio stimolante e gratificante: noi persone "grandi" lo sappiamo bene! L'esperienza ce lo ha insegnato!

GITA IN FRANCIACORTA: ISEO, MONTISOLA

Giovanna Dal Cere'

Ore 7,30 di sabato 14 ottobre 2017. Il pullman è pieno. Si fa l'appello; non manca nessuno.

Pronti via! La nostra meta è il lago d'Iseo, in particolare il paese che dà il nome al lago, cioè Iseo, una storica località sulla sponda bresciana del lago.

Il viaggio si svolge senza intoppi, tant'è che arriviamo con un po' d'anticipo all'appuntamento con la guida, che comunque giunge nel giro di poco tempo.

Cominciamo la nostra gita con un tour panoramico costeggiando il lago in pullman fino al paese di Sulzano. Intanto la guida, con parole semplici ma competenti, ci snocciola una serie di informazioni storiche, ge-



ografiche ed economiche sul lago: l'origine dei nomi Iseo e Sebino, la caratteristica forma ad esse, la presenza al suo interno di Montisola, l'isola lacustre più grande d'Europa, la differenza tra la sponda bergamasca, alta e rocciosa, e quella bresciana, più digradante.

Scesi dal pullman, ci avviamo verso il centro storico di Iseo e giungiamo in piazza Garibaldi la cui statua, che costituisce il primo monumento italiano dedicato all'eroe dei due mondi, si erge al centro. Da questa grande piazza si diramano a raggiera diverse vie; imbocchiamo quella che porta alla piazzetta della Pieve ma, prima di arrivarci, facciamo una sosta nella chiesetta di Santa Maria del Mercato. All'esterno non ha nulla di particolare, invece all'interno possiamo ammirare degli affreschi quattrocenteschi che rappresentano alcuni santi; con l'aiuto della guida ne apprezziamo i particolari e la pregiata fattura.

Proseguendo per alcune decine di metri, arriviamo all'area sacra della Pieve, che ci incanta per il suo aspetto appartato e suggestivo e per la presenza di ben tre chiese: quella di Sant'Andrea, quella di San Giovanni e quella di San Silvestro.

Simona, la nostra formidabile guida, ci informa che la Pieve di Sant'Andrea, secondo la tradizione, sarebbe stata fondata nella seconda parte del VI secolo da San Vigilio, vescovo di Brescia; ci spiega che è realizzata interamente in pietra calcarea locale e ci fa notare la splendida facciata a balze. Ma l'elemento che ci incuriosisce maggiormente è l'imponente campanile, per la particolarità di essere incuneato al centro della facciata. Appena entrati, il nostro sguardo viene attratto dall'affresco sulla parete dietro l'altare; rappresenta un'ultima cena che, attraverso un intelligente gioco

A Iseo, in Piazza Garibaldi la guida ci illustra i principali monumenti storici della città



di prospettive, sembra dipinto su più piani. Veramente stupefacente! Continuando la nostra visita dell'interno della Pieve, scopriamo che contiene molte opere di pregio, tra cui il "San Michele Arcangelo che caccia Lucifero dal Paradiso", dipinto dal celebre Francesco Hayez, e la "Statua di San Vigilio", dell'artista bresciano Giovanni Franceschetti. Usciti dalla Pieve di Sant'Andrea, ci dirigiamo alla piccola chiesa di San Silvestro, situata al margine della piazza. Simona ci spiega che le sue origini si perdono nei secoli e che è costruita su due livelli, di cui si può visitare solo quello superiore. L'elemento più singolare di questo edificio è senz'altro la misteriosa "Danza Macabra", che oggi possiamo ammirare grazie ad un recente intervento di restauro. Questo affresco rappresenta tutte le classi sociali (sono riconoscibili un commerciante, un medico, un vescovo e un re) che danzano verso lo stesso destino, la morte. Simona ci spiega che questa Danza Macabra ha una posizione anomala perché, a differenza delle altre, si trova nella parte inferiore dell'abside.

Tornando verso il pullman con gli occhi e la mente ancora pieni delle meraviglie viste, constatiamo una volta in più che l'Italia è un museo diffuso ed il fatto di aver incontrato un gruppo francese ed uno tedesco conferma l'attrattività del nostro Paese.

Salutiamo e ringraziamo calorosamente Simona, che ci ha fatto apprezzare questa porzione di territorio lombardo con le sue parole da cui traspaiono l'amore e la giusta punta d'orgoglio che prova per esso.

Saliti sul pullman, ci dirigiamo verso la seconda tappa della nostra gita: l'agriturismo "Al Rocol" a Ome, in Franciacorta, una zona collinare situata tra Brescia e l'estremità meridio-



Visita della cantina dell'azienda agricola "al Rocol" dove abbiamo pranzato

nale del Lago d'Iseo.

Arriviamo in un complesso formato da due caseggiati ben incastonati in un paesaggio rilassante, ricco di vegetazione e di vigneti. Ci accoglie il proprietario, che ci guida alle cantine, dove ci spiega alcuni dei segreti del metodo per ottenere il famoso spumante Franciacorta; spiegazioni molto apprezzate dagli uomini presenti.

Dopo un breve e gradito aperitivo all'aperto, entriamo nella sala da pranzo dove ci attendono delle buonissime pietanze, tra cui un ottimo risotto con salsiccia e scamorza ed uno squisito semifreddo di meringa con cioccolato fuso; il tutto accompagnato dai gradevoli vini della casa.

Terminato il pranzo, abbiamo un po' di tempo per godere del caldo sole che, per fortuna, ci accompagnerà per l'intera giornata. Dopo di ch  ritorniamo ad Iseo,

dove ci imbarchiamo sul battello che ci porta a Peschiera Maraglio, uno degli otto paesini che sorgono su Montisola.

Una volta sbarcati, ci sparpagliamo per il lungolago e le viuzze di questo antico borgo di pescatori e di artigiani, dove si producono reti per la pesca, la caccia e, soprattutto, reti speciali per le attivit  sportive, inaspettata notizia ricevuta questa mattina da Simona.

La nostra passeggiata per Peschiera Maraglio ci permette di godere di un sole ancora caldo, di uno splendido panorama e, in particolare, del fatto che transitano solo motorini e biciclette. Infatti su Montisola possono circolare solo le automobili del sindaco, del medico e del parroco. Ah! Come sarebbe bello che anche a Bovisio e nei paesi vicini, spesso afflitti da un traffico congestionato, ogni tanto si mettesse in

atto questa virtuosa situazione!

Purtroppo   giunta l'ora di riprendere il battello per ritornare ad Iseo, dove ci attende il pullman che ci riporta a Bovisio. Anche il viaggio di ritorno   tranquillo e costellato di commenti positivi sulla bella giornata trascorsa insieme, interrotti ogni tanto dalle notizie sulla partita di campionato che arrivano via telefono.

Torniamo a casa consapevoli di aver condiviso un'interessante esperienza culturale, un conviviale momento "mangereccio", una breve ma rilassante immersione in un ambiente vario e ricco dal punto di vista naturale. Ora aspettiamo la prossima occasione. Speriamo arrivi presto!



All'imbarcadero,
pronti a salpare
per Montisola

PRIMA, DOPO, LONTANO...

ALCUNI CONSIGLI SULLA POSOLOGIA DEI MEDICINALI

Dott. Roberto Macelloni

Prima dopo lontano dai pasti!! Quando assumere le medicine?

Che annosa questione! Quante volte davanti ad una o più medicine ci siamo posti questa domanda.

La domanda è lecita e merita senz'altro una riflessione.

Chiariamo subito che:

PRIMA significa un'ora prima dei pasti

DOPO significa a stomaco pieno

LONTANO significa due ore dopo il pasto

Qui vogliamo parlare solo delle forme farmaceutiche che si prendono per via orale e cioè di compresse capsule gocce, sciroppi (la via sublinguale non rientra nella questione perché il farmaco grazie alla ricca vascolarizzazione della mucosa orale viene direttamente assorbito per via ematica).

Le varie medicine prese per via orale, una volta inghiottite arrivano nello stomaco (o direttamente nell'intestino se sono gastroprotette). Qui vengono dapprima frammentate affinché il farmaco in esse contenuto venga liberato. Arrivato nell'intestino esso viene assorbito dagli stessi capillari che assorbono le sostanze nutrienti.

Una volta assorbite, il torrente circolatorio le veicola al fegato dove, a seconda del farmaco, esse vengono trasformate in metaboliti attivi che a loro volta raggiungono le sedi dove devono espletare la loro azione. Non serve molto a capire che in pratica il farmaco segue la stessa via degli alimenti.

Quindi è possibile che tra cibo e farmaci ci possa essere una interazione.

Cosa si intende per interazione? In farmacologia si dice che un'interazione tra farmaci si verifica quando la risposta farmacologica, clinica, alla somministrazione contemporanea di due o più farmaci è diversa da quella attesa sulla base degli effetti noti di due o più farmaci somministrati singolarmente. Più semplicemente quando gli effetti di un farmaco vengono modificati dalla presenza di un altro farmaco.

Interazioni farmacologiche sono possibili anche con gli integratori alimentari. Ad esempio "l'erba di san Giovanni" (iperico perforato) è un induttore degli enzimi epatici e può ridurre la concentrazione nel sangue di farmaci come la digossina e alcuni farmaci per la pressione arteriosa. La liquirizia può aumentare la tossicità della



digossina e ridurre l'efficacia di farmaci per la pressione arteriosa. La caffeina può contrastare l'effetto sedativo-ipnotico.

Da quanto esposto sopra è evidente che il cibo può interagire con il farmaco. Queste interazioni avvengono per la maggior parte a livello dell'assorbimento potendo il cibo avere effetti sia sulla velocità di assorbimento sia sulla quantità di farmaco assorbito.

La domanda iniziale potrebbe essere cambiata quindi in: prima, e dopo e con quale cibo?

Prendere un farmaco prima dei pasti cioè a stomaco vuoto consente una più rapida comparsa degli effetti del medicinale.

Il cibo viceversa può interagire con i farmaci rallentandone l'assorbimento soprattutto se il cibo è caldo, viscoso o grasso.

Rallentare l'assorbimento non vuol dire diminuire l'entità dell'effetto terapeutico ma posporlo nel tempo.

Di conseguenza, se abbiamo un forte mal di testa e vogliamo che il farmaco agisca subito prenderemo il prodotto prescritto dal medico o consigliato dal farmacista a digiuno.

Viceversa prenderemo a stomaco pieno un farmaco potenzialmente gastrolesivo come gli antiinfiammatori.

E' consigliato prendere a stomaco pieno quei farmaci il cui assorbimento viene favorito dalla presenza del cibo nello stomaco: ad esempio la nitrofurantoina, farmaco per le vie urinarie, la griseofulvina, un antifungino lo spironolattone un diuretico.

Anche gli ace inibitori, Enalapril, Ramipril ecc, farmaci molto usati per abbassare la pressione, devono essere assunti a stomaco pieno. I pazienti che assumono anticoagulanti orali devono fare attenzione a non assumere cibi ricchi di vitamina K (cavoli, cavolini di Bruxelles, ceci, lattuga, spinaci). La vitamina K infatti diminuisce la capacità da parte di questi farmaci di fluidificare il sangue.

Una classica interazione tra farmaci e cibo e quella descritta in letteratura per l'assunzione contemporanea di alcuni an-

tibiotici, in particolare la tetraciclina e il latte o i latticini.

La tetraciclina ad esempio viene legata (chelata) dal calcio presente nel latte e nei prodotti caseari e non è più disponibile per essere assorbita. E' bene prendere questi farmaci un'ora prima o due ore dopo il pasto. Ma come assumere il farmaco?

Va subito detto che il farmaco va preso con una buona quantità di liquido in modo da impedire che il farmaco aderisca per lungo tempo alle pareti dell'esofago e raggiunga rapidamente lo stomaco.

Il liquido consigliato in assoluto è l'acqua a temperatura ambiente. Infatti altri liquidi possono interferire con i farmaci.

Già sopra abbiamo visto le interazioni di farmaci con la caffeina quindi non assumere farmaci con il caffè deve essere la regola. Si deve evitare di prendere i farmaci con l'alcool soprattutto se assumiamo antistaminici, antidepressivi, ansiolitici. L'alcool potenzia in modo deciso l'azione sedativa di questi farmaci.

Altro liquido che si deve escludere nell'assunzione del farmaco è il succo di pompelmo. Questo contiene una sostanza la Naringina che è in grado di inattivare alcuni enzimi che a livello del fegato sono deputati a metabolizzare, rendere cioè inattivi, i farmaci. La conseguenza è un aumento nel circolo della sostanza assunta con conseguenze di comparsa di effetti tossici.

Come districarci dunque nell'assumere i farmaci?

ESISTONO TRE REGOLE FONDAMENTALI A CUI CI SI DEVE ATTENERE.

Chiedere, come e quando assumere i farmaci:

- 1) Al nostro medico, al momento della prescrizione;***
- 2) Al nostro farmacista al momento della spedizione della ricetta.***
- 3) Leggere attentamente il foglietto illustrativo al paragrafo: modalità di somministrazione.***



RICORDO DI AGNESE REGONINI

Lo scorso settembre, all'età di 78 anni, ci ha lasciato una socia speciale dell'Associazione "Argento Vivo", la signora Agnese Regonini.

Per ricordarla, io e le altre amiche dell'Associazione, in particolare quelle del gruppo di ginnastica, abbiamo pensato di scrivere una lettera, sicure che lei ascolterà con attenzione ed empatia le nostre parole, com'era sua abitudine.

"Cara Agnese, te ne sei andata in un battibaleno, lasciandoci increduli e attoniti.

Ricordo la prima volta che t'ho incontrata: era il primo giorno del corso di ginnastica nell'ottobre 2015. Avevi già aperto la palestra, controllato che tutto fosse a posto ed accoglievi ogni componente del gruppo con un piccolo dono preparato con le tue instancabili mani: un mazzetto di foglie d'alloro da mettere nell'armadio contro le tarme. Io ero spaesata e quel semplice gesto mi è arrivato subito al cuore facendomi sentire ben accolta.

Questo è uno dei tanti episodi che testimoniano le tue doti: il desiderio costante e disinteressato di aiutare le persone, i modi gentili, la cura dei particolari e la ricerca della bellezza in tutto ciò che facevi.

Ti ricordi dello spolverino di seta che hai cucito per Liana? Ora dice che quando lo indossa è come se tu l'abbracciassi. E il sasso che hai dipinto per Loris con lo scudetto tricolore della Juventus, sapendo che ne è

un accanito tifoso? Ora lui ce l'ha in camera sua e, ogni volta che si sofferma a guardarlo, i suoi occhi si velano di malinconia, anche se poi si consola pensando: "Questo sasso è un prezioso ricordo di te, Agnese".

A Caterina torna sempre in mente il tuo gesto gentile di tenere da parte una porzione della buonissima trippa che contribuivi a preparare per la festa del Crocifisso, in modo che suo marito non restasse senza!

Gli amici del Patronato rammentano con nostalgia il sorriso con cui accoglievi e ascoltavvi le persone e rimpiangono le premure che dedicavi loro al termine delle riunioni.

Anche se tristi, Gabriella e Annalisa propongono: "Dobbiamo continuare la tradizione iniziata da Agnese. Addobberemo la palestra e prepareremo un piccolo rinfresco in occasione delle feste!". Siamo tutte d'accordo.

Come vedi i semi che hai sparso non andranno perduti; cercheremo di continuare nella strada che ci hai insegnato, anche se ci mancherà la tua presenza discreta e operosa. Tuttavia ci consola il convincimento che sarai per noi un nuovo angelo custode pronto a proteggerci.

Ti porteremo sempre nel cuore.

Ciao Agnese"

**Le tue amiche dell'Associazione
"Argento Vivo"**

UNA TESTIMONIANZA DI INTEGRAZIONE

L.S.

Sono 16 anni che abito a Bovisio Masciago e, dopo molte difficoltà, posso affermare di essermi "integrata" bene nella vita del paese.

Ho sofferto moltissimo lasciando Milano: la mia vita per 60 anni nello stesso quartiere, la stessa gente, gli stessi amici, la mia Parrocchia mi sono mancati tanto.

Qui a Bovisio le giornate, a parte le ore che trascorrevi con mio nipotino, erano noiose: non conoscevo nessuno ed anche gli stessi condomini del mio palazzo, fatta eccezione per qualcuno, mi passavano a fianco senza vedermi, quasi fossi un estranea.

Il momento però più triste era uscire da Messa la domenica e non trovare sul sagrato nessun volto amico, né un sorriso, né un sorriso... questo mi faceva sentire sola perché ero abituata a trovare, fine funzione, tutti gli amici di sempre: una certezza che qui non avevo più.

Ho "vissuto" ben 27 anni tra Parrocchia e Oratorio, facendo catechismo, aiutando i ragazzi a studiare nel doposcuola, cucinando durante l'oratorio estivo per 200 bambini e tante altre attività che mi hanno resa felice: ero conosciuta da tutto il quartiere che ho sempre ritenuto "il mio paese".

Qui ero sola. Lasciarmi prendere dallo sconforto non è nella mia natura, non mi sono scoraggiata e mi sono informata sulle attività che si potevano svolgere a Bovisio e mi sono iscritta al corso di ginnastica per anziani ed ho cominciato a frequentare le attività che l'associazione "argento vivo" proponeva.

Ho partecipato al corso di inglese e a quello, molto interessante "della memoria", alle feste, alle tombolate ed ai pranzi sociali. E così, piano piano, mi sono ricostruita una vita sociale e ho ritrovato il piacere di avere simpatiche amiche con le quali trascorrere piacevoli ore.

La cosa più bella, questo l'ho constatato proprio oggi a pranzo con loro, è che il nostro bellissimo gruppo è formato da lombarde, napoletane, siciliane, venete e piemontesi: tutte persone diverse, con un passato alle spalle e tante esperienze di vita, a volte felici, a volte tristi, ma disposte a condividere un percorso insieme, desiderose di essere ascoltate e di ascoltare, di ridere insieme e di confortarsi a vicenda.

Ecco, grazie anche a loro, posso dire che la mia piccola integrazione è avvenuta: ora non sono solo cittadina di Bovisio M. perché un documento del comune lo attesta, ma perché mi sento veramente parte di una comunità.

CONSIGLI DI LETTURA

Myriam Colombo



JONATHAN SWIFT

UN GIORNO DI FESTA

In una splendida giornata del marzo del 1924, Jane Fairchild si prepara a passare una domenica tutta per sé. È il Mothering Sunday, il giorno in cui in Inghilterra si celebra la festa della mamma e la servitù, come di consueto, è solita avere una giornata libera per poter stare con la propria famiglia e gli affetti più cari. Da diversi anni, Jane è a servizio da Mr e Mrs Niven nella loro bella casa in un Berkshire avvolto nel verde della vegetazione e nel cinguettio degli uccelli, omaggiato, in pieno marzo, da un sole quasi estivo. C'è stato un tempo in cui la coppia formava una famiglia felice, dei momenti in cui non doveva pensare a compiangere i figli persi in guerra.

Come loro, vivono la stessa situazione altre famiglie blasonate del circondario, a esempio i loro amici Sheringham, con i quali, visti i tragici avvenimenti, hanno deciso di dare ancora più importanza ai picnic all'aperto, agli inviti a pranzo e alle visite di cortesia, rituali necessari per continuare a restare vivi cercando di dimenticare chi non c'è più. Gli Sheringham hanno perso due figli in quel conflitto ed è rimasto solo Paul, che sta per sposarsi con Emma Hobday, appartenente ad un altro illustre casato delle verdi contee che circondano Londra. Piccolo particolare: la cameriera Jane, da quasi otto anni ha una relazione segreta proprio con Paul e si vedono quando possono. Quella giornata così speciale sarà per tutti, ma per loro in particolare, un'occasione per passare più tempo insieme, ma l'imprevisto è dietro l'angolo.

Jane non rimarrà sempre la cameriera dei Niven: grazie all'intelligenza vivace, alle letture diventerà prima ommessa in una libreria, poi scrittrice famosa di romanzi. Jane vivrà fino a novantotto anni ricordando, soffrendo, invecchiando con ironia, con curiosità, con la forza dell'amore taciuto e custodito.

Perché leggerlo: "Un giorno di festa" è una storia breve, ma intensa, piacevole come solo alcuni romanzi inglesi sanno essere.

**ANTONELLA LATTANZI**

UNA STORIA NERA

Antonella Lattanzi, giovane scrittrice italiana, nata nel 1979, voce unica nel panorama letterario contemporaneo, costruisce un meccanismo narrativo miracoloso – un giallo, un noir, una storia d'amore popolato da personaggi apparentemente normali e quotidiani, ma che si riveleranno creature ben diverse e splendidamente ambigue.

Roma, 7 agosto 2012. Il giorno dopo la festa di compleanno della figlia minore, Vito Semeraro scompare nel nulla. Vito si è separato da qualche tempo dalla moglie Carla. Ma la piccola Mara il giorno del suo terzo compleanno si sveglia chiedendo del papà. Carla, per farla felice, lo invita a cena. In realtà, anche lei in fondo ha voglia di rivedere Vito. Sono stati insieme per tutta la vita, da quando lei era una bambina, sono stati l'uno per l'altra il grande amore, l'unico, lo saranno per sempre. Vito però era anche un marito violento e geloso che controllava ossessivamente la moglie.

Carla e i figli lo cercano disperatamente; e non sono gli unici, perché Vito da anni ha un'altra donna e un'altra quasi figlia, una famiglia clandestina che da sempre relega in secondo piano. Ma ha anche dei colleghi che lo stimano e, soprattutto, una sorella e un padre potenti, giù a Massafra, in Puglia, i cui amici si mobilitano per scoprire la verità a modo loro. Sarà però la polizia a trovarla, una verità. E alla giustizia verrà affidato il compito di accertarla. Ma in questi casi può davvero esistere una sola, chiara, univoca verità?

L'Attraverso una macchina linguistica prodigiosa e un ritmo incalzante e cinematografico, percorre in funambolico equilibrio il crinale che separa bene e male, colpa e giustizia, amore e violenza. E rivela, uno dopo l'altro, i segreti che ruotano attorno ai suoi personaggi, fino a far luce su quello che è successo davvero la notte in cui Vito è scomparso.

Perché leggerlo: una storia avvincente, ma soprattutto attuale, narrata con maestria

VIA ROMA 30 UL CASERMUN

Non esiste una fonte certa che possa spiegare l'origine del termine "casermun" che identifica il grande fabbricato di via Roma 30. Potrebbe essere per la sua dimensione che, in quel periodo, risultava insolitamente grande ed alto rispetto alle altre abitazioni del paese, oppure perché vi abitavano tante persone e veniva assimilato ad una caserma.

Il termine "casermun" non è mai stato inteso in senso canzonatorio o dispregiativo da chi vi risiedeva e nemmeno dagli abitanti del paese. Era semplicemente il nome di un luogo e come tale era considerato e forse anche amato. Tant'è che, chi vi è nato o vissuto, ricorda con orgoglio: *"mi sunt dal casermun"*.

Tre amici, due ottantenni e uno quasi settantenne, nati e vissuti al casermun fino all'inizio degli anni '60, raccontano com'era originariamente il fabbricato, chi erano gli abitanti e come si svolgeva la vita quotidiana al suo interno nel periodo a cavallo della seconda guerra mondiale.

E' una testimonianza preziosa, un tassello della nostra storia locale che riteniamo importante riportare/scrivere, perché non vada persa col venir meno delle persone che l'hanno vissuta.

La costruzione del grande fabbricato è iniziata nel 1922, su iniziativa di una cooperativa che ha edificato un primo lotto (che si identifica per le caratteristiche "ringhiere" verso il cortile) e proseguita ad opera della

Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde che ne è rimasta proprietaria. Terminata nel 1924.

L'edificio di 4 piani e una grande cantina, si sviluppa su tre lati - lunghi circa 60 metri - intorno ad un grande cortile. Un lato su via Roma con l'ingresso al cortile, il secondo su via XX settembre e il terzo confinante con altra proprietà. Sul quarto lato del cortile erano disposti un grande lavatoio, depositi, legnaia e i servizi igienici per le abitazioni del piano terreno.

Si sale ai piani superiori dal cortile attraverso 5 scale (4 con sbocco su pianerottoli e una sulle ringhiere). Su ogni pianerottolo dal quale si accede a quattro abitazioni, vi erano due servizi igienici (uno ogni due famiglie) con una turca e uno spazio con due mastelli.

La maggior parte delle abitazioni erano composte da due locali comunicanti tra di loro - cucina e camera da letto - riscaldati da un camino. Ogni famiglia disponeva di uno spazio nel sottotetto: prezioso, considerata l'esigua dimensione dell'appartamento.

A quei tempi (1925) era ritenuta una soluzione abitativa moderna perché aveva l'acqua corrente in casa e nei servizi igienici e nei lavatoi situati in cortile, dove era installata la caldaia a legna per riscaldare l'acqua. Una chicca di modernità erano le caditoie per i rifiuti che finivano in cantina, aperte su ogni pianerottolo.

Il casermone era abitato da circa 90 famiglie. Se si considera che le famiglie con figlio unico erano rare, possiamo calcolare una popolazione di 350/400 persone, circa il 7% della popolazione dell'intero paese di quell'epoca. Era un insediamento molto intensivo, rispetto al modello residenziale del resto paese, costituito da cortili di origine agricola e alcune caschine periferiche.

Buona parte delle famiglie insediate non erano originarie di Bovisio ma provenivano da altre zone della Lombardia, dalle provincie di Brescia, Bergamo e altre parti d'Italia. Erano i primi immigrati attirati dalle industrie attive a Bovisio in quel periodo: Zari, Marangoni, Sara, Liga, Aste Dorate, fornace Solcia. Quindi famiglie operaie di modeste condizioni.

Le diverse provenienze non ostacolavano l'integrazione delle famiglie, anzi arricchivano le esperienze di vita e l'omogeneità della loro condizione favoriva la solidarietà tra le famiglie stesse. Si era costituita una comunità con una identità propria pur essendo integrata e attiva in paese.

Al casermone c'era tutto. Lungo via Roma si affacciava la sede del Partito Nazionale Fascista con circolo/trattoria/sala da ballo che aveva accesso al cortile dove, nella bella stagione, sotto un bersò erano dispo-

sti i tavoli. Quasi per contrappasso, nel dopoguerra quegli spazi sono diventati la sede del Partito Comunista.

In sequenza, sulla via Roma vi era il negozio del barbiere Epifanio; l'ortolano, di origini meridionali; il negozio dei fratelli Pirovano che vendeva materiale elettrico, radio e primo a vendere elettrodomestici a Bovisio negli anni '50/'60; l'ufficio postale; il salumiere "Cafin" che dietro il negozio verso il cortile aveva anche il locale per macellare i maiali e confezionare i salami, Su via XX settembre; "ul carbunat" che vendeva carbone e legna da ardere ed il laboratorio di un sarto.

Dei negozi "storici", sono sopravvissuti fino ai nostri giorni il "Cafin" gestito da un membro della terza generazione della famiglia, il negozio del barbiere Epi-

fanio al quale hanno dato continuità, prima il genero Piero e, dall'inizio degli anni '70, Antonio T. e, a dar continuità alla presenza di un partito politico, la sede del P.D. ridimensionata in un solo locale.

Il racconto dei tre amici si vivacizza nel ricordare la loro fanciullezza e gioventù. Le voci si sovrappongono si rincorrono arricchendo di particolari il racconto. I bambini erano tanti, nei loro giochi, sempre all'aperto perché le abitazioni erano piccole, si muovevano a frotte nel grande cortile dove l'unica limitazione era la scopa della portinaia - comunque facile da schivare - o la forbice del sarto che talvolta tagliava il pallone quando diventava troppo molesto. In centro al cortile in terra battuta c'erano due grandi dischi in cemento che coprivano i pozzi neri che per i ragazzi



Il casermone visto da via Roma

erano punto di riferimento e luogo ideale per i giochi "calmi" (carte, biglie, o i giochi delle bambine)

Un altro spazio di gioco era il grande prato "da drèe di scol" (dietro le scuole che esistevano fino all'inizio del '900 sull'altro lato di via XX settembre), dove si svolgevano affollate e interminabili partite di calcio ed altri giochi di gruppo che usavano ai tempi: ul lìgiu, la rela o lippa, bandiera, ecc

I più grandi si avventuravano all'esterno con incursioni nel parco del palazzo comunale, allora chiuso, o nel frutteto nei pressi della fornace Solcia.

Vivido il ricordo di quella volta che mentre stavano "cogliendo abusivamente" le ciliegie, uno di loro è stato colpito da una schioppettata – evidentemente con proiettile innocuo – che comunque gli aveva lasciato una piccola cicatrice sul petto della quale andava molto orgoglioso e la ostentava come una medaglia al merito. Per ritorsione i ragazzi armati di sega hanno tagliato l'albero, che probabilmente era piccolo, e l'hanno trascinato fino sul ponte di ferro.

O di quando arrivava il camion delle angurie e l'ortolano ingaggiava i ragazzi per scaricarlo formando la fila per passarsele di mano in mano fino a deposito. Talvolta la fila, fuori dalla vista dell'ortolano, si bifor-

cava verso la cantina per depositare qualche anguria che sarebbe stata degustata a fine lavoro o conservata per altre occasioni

La presenza della sede del P.N.F. prima e del P.C.I. negli anni successivi al 1945, per la funzione che svolgevano e per le attività che organizzavano rendeva il casermone un centro di attrazione per tutta la popolazione di Bovisio.

Venivano organizzate **gare ciclistiche** molto seguite dalla popolazione. Il ciclismo era uno sport diffusissimo negli anni a cavallo della guerra, reso popolare dalle imprese dei mitici campioni Coppi e Bartali e dalle cronache radiofoniche del giro d'Italia. Possedere una bici da corsa era il sogno di tutti i ragazzi, e nonostante si realizzasse solo per pochi fortunati, tutti nell'immaginario si immedesimavano nelle

imprese dei campioni sognando di emularli.

Accessibile a tutti e molto coinvolgente era la competizione podistica a tappe per le vie di Bovisio pomposamente denominata "**Gir d'Italia a peé**" (giro d'Italia a piedi). Queste competizioni erano grandi eventi che duravano una settimana. Il percorso era frazionato a tappe, gli atleti erano divisi per categorie in base all'età ed ogni categoria aveva la propria classifica.

Da queste gare emergevano piccoli campioni sia nel ciclismo che nell'atletica che godevano di una certa notorietà locale. Alcuni di loro hanno fatto carriera e sono stati ingaggiati da società sportive dilettantistiche di livello regionale.

Ritornano alla memoria le immagini di vita quotidiana: lo scorrazzare dei bambini su e giù per le scale che diventavano lo "spazio



Il cortile del casermone. All'epoca del racconto non esistevano gli alberi e nemmeno le automobili

giochi" in caso di cattivo tempo; l'animazione intorno al lavatoio dove si incontravano le donne per lavare i panni e anche per scambiarsi qualche chiacchiera; i richiami delle mamme ai bambini, urlati, perché dovevano sovrastare il loro vociare e **soprattutto tante biciclette**. La bicicletta era il più diffuso mezzo di trasporto individuale alla portata di tutti: ogni famiglia ne possedeva più di una. I proprietari la portavano su e giù per le scale per custodirla sul pianerottolo. Quindi i pianerottoli erano ingombri di tante biciclette. Dalla quantità di biciclette che vedevi fuori dalla porta si poteva valutare il numero dei membri della famiglia o il relativo benessere. Attiravano l'attenzione dei ragazzi e forse un po' di in-

vidia, soprattutto le bici da corsa dei loro coetanei.

I ricordi di vita all'interno del casermone dei nostri amici si focalizzano sul periodo bellico che al casermone, tra gli stenti e i problemi che la situazione comportava, è stato vissuto in modo particolarmente intenso. Ricordano le corse verso le grandi cantine utilizzate come rifugio antiaereo, dove si potevano continuare i giochi interrotti.

La presenza della sede del P.N.F. che incombeva coi propri controlli e la contemporanea residenza nello stesso fabbricato di alcuni aderenti al movimento di liberazione (partigiani), creavano momenti di tensione e soprattutto di solidarietà tra vicini che aiutavano questi ultimi nelle rocambolesche fughe attra-

verso le finestre o a nascondersi quando avvenivano le ispezioni. Alcune famiglie si assumevano il rischio di custodire nelle proprie abitazioni o nei solai armi per conto dei partigiani. Ancora negli anni settanta durante la ristrutturazione di un solaio, sotto un mucchietto di sabbia, sono state rinvenute alcune bombe a mano.

Tra la comunità del casermone sono emerse alcune personalità di rilievo per il loro contributo alla comunità, come i partigiani **Bettini Amedeo**, deportato e deceduto in campo di concentramento; **Andermark Agostino**, tornato dal campo di concentramento, ma subito deceduto per gli stenti, ricordato anche per aver fondato il gruppo scout a Bovisio;

Non abbiamo trovato foto "d'epoca" del casermone, ma abbiamo trovato quelle dei ragazzi del casermone che hanno raccontato i loro ricordi.



Bignami Angelo che riuscì a fuggire, buttandosi dal treno, durante il trasferimento dal lager di Bolzano ad un altro d'oltralpe. Continuò la sua vita e il suo impegno sociale in paese. E' ricordato anche per la sua dimestichezza con la burocrazia grazie alla quale si prestava nel disbrigo di pratiche – soprattutto passaporti - presso gli uffici competenti. Fu anche dirigente della nostra Associazione; **Mazzola Ferdinando**, che ha scampato la deportazione, ma ha avuto comunque un riconoscimento dal Comando Generale del C.L.N. per la sua partecipazione alla "Resistenza".

Altri "personaggi", tra gli abitanti del casermone, sono rimasti impressi nella memoria dei tre amici per l'originalità delle loro caratteristiche. Ai bambini sembrava strana la signora di origini abruzzesi che portava la cesta del bucato o la borsa della spesa in equilibrio sulla testa senza tenerla con le mani: le loro mamme non avevano questa abitudine. Ricordano il Grioni - quello della schioppettata diventato adulto - per la sua genialità e capacità di fare tutto. Ricordano in particolare, quando, negli anni '50, per accogliere la "Madonna Pellegrina" nel loro cortile, ha costruito una grande grotta, copia di quella di Lourdes, completa di vasca con acqua corrente e pesci pescati nel Laghettone di Mombello.

Il Giannotti grande organizzatore delle gare ciclistiche, per le quali provvedeva anche alla dotazione dei premi consistenti in penne ed altri oggetti di cancelleria (molto appetibili per i ragazzi di allora) che si procurava presso la ditta dove lavorava. Era anche l'esperto meccanico "preparatore" delle bici da corsa. Il provetto ballerino, di professione falegname, che "ballava il boogie boogie sulla pialla a filo. Alla balera nei pressi del casermone, dava disposizione ai ragazzi addetti al cambio dei dischi, di mettere i "lenti" quando ballava con una "bella" e il boogie boogie, quando non aveva molto interesse per la compagna di ballo.

Certamente il più originale è stato il Conte P. Un tipo di elegante aspetto e parlantina fluida, molto intelligente la cui competenza spaziava su qualsiasi argomento e capace di districarsi

con disinvoltura in ogni situazione. Frequentava alberghi di lusso e ambienti politici per non si sa quale genere di affari o intralazzi. I ragazzi ricordano le mance percepite perché fosse salutato con deferenza e col titolo di conte, quando tornava al casermone accompagnato da altre persone. Circolava la leggenda metropolitana che, come Totò nel film tentava di vendere la fontana di Trevi, lui cercava di vendere il casermone.

Naturalmente oltre ai personaggi sopradescritti, molte altre persone della seconda generazione, grazie alle loro capacità e impegno hanno migliorato la loro condizione, hanno avuto successo nella vita e hanno dato e danno il loro contributo alla comunità in cui vivono. Uno di loro è stato anche sindaco del nostro Comune.

Hanno lasciato il casermone ma non hanno dimenticato le loro origini delle quali sono sempre molto orgogliosi. Di loro si dice e loro vogliono far credere: **"quelli del casermone... altre teste!" ... "si sono sparsi per il paese per rivitalizzarlo"**.

Tra gli anni 1958/60 la Cassa di Risparmio ha venduto, frazionandolo, l'immobile. Molti dei residenti hanno acquistato la loro porzione altri hanno lasciato il casermone per sistemazioni abitative più idonee e moderne. Chi è rimasto, negli anni successivi, ha fatto migliorie alla propria abitazione: bagni interni, balconi, accorpamenti per ampliare gli spazi ecc.

Sono arrivati nuovi inquilini e man mano, anche per il cambiamento delle mentalità con il succedersi delle generazioni, lo spirito di comunità originario è venuto a mancare.

Dagli anni 2000 nel casermone si sono insediate molte famiglie di immigrati stranieri, soprattutto nord africani e inizia un'altra storia di integrazione.

Finora, almeno visto dall'esterno, il fabbricato non è molto degradato. Ci auguriamo che si mantenga bene perché rappresenta un pezzo della nostra storia al quale i bovisiani sono affezionati.

Ricordi "liberamente"
riportati da Fausto Alberti

BUON COMPLEANNO CINQUECENTO!

Marida Galli

Per la sua nascita bisogna tornare al 1957, quando l'Italia era un paese che si era lasciato alle spalle la distruzione della Seconda Guerra Mondiale ed era pronto a vivere il boom economico. Il primo supermercato fu aperto a Milano proprio nel 1957, da poco il consumo di carne era tornato ai livelli del 1939!

In quel 1957 il giovedì sera il paese si bloccava davanti al piccolo schermo, nelle case dei vicini fortunati possessori del televisore o in un bar gremito di gente per vedere *Lascia o Raddoppia*. Sempre allora per la réclame (come si diceva) fu inventato Carosello.

La scoperta del tempo libero segnò gli anni del miracolo economico. Molti italiani andarono in vacanza per la prima volta e centinaia di migliaia con la 500, sinonimo di grande praticità unita ad un prezzo di acquisto abbordabile. Nel 1958 Domenico Modugno cantava *Volare*, espressione dell'ottimismo di allora e nel 1961 *Legata a un granello di sabbia* di Nico Fidenco divenne il primo tormentone estivo. Intanto "esordivano" cantanti come Mina, Celentano, De André... Ci si apriva al nuovo, pensate che nel 1958 venne eletto Giovanni XXIII, il Papa del Concilio Vaticano II.

L'autostrada del sole fu inaugurata solo nel 1964: l'Italia era così "più corta": non ci volevano più due giorni di viaggio per andare da Milano



a Napoli! Il primo autogrill d'Europa però c'era già dal 1959, ideato dall' industriale Mario Pavesi nei pressi di Fiorenzuola.

I primi viaggi in Cinquecento erano delle vere e proprie avventure.

In quelle lunghe ore di viaggio nei 297 centimetri di lunghezza, si faceva di tutto.

Si viaggiava, magari verso il mare con le teglie di pasta sotto le gambe, si scambiavano tenerezze e ogni tanto c'erano le soste obbligate per far raffreddare il motore si attraversavano regioni e paesaggi ancora incontaminati... Le scampagnate domenicali fuori porta divennero un'abitudine e così le lunghe colonne di auto dei vacanzieri d'agosto. Renzo Arbore che ancora possiede la sua Cinquecento grigia, macinava centinaia di chilometri calcolando con attenzioni il livello della benzina: «La mia era intestata a Gabriele D'annunzio perché me l'aveva venduta il nipote. Quando mi avventurai al volante con l'obiettivo di coprire la distanza tra Foggia e Roma venni fermato dalla polizia in aperta campagna. Controllarono il libretto di circolazione e pensarono a un furto d'identità».

Se c'è un'auto in grado di rappresentarci, coi nostri pregi e i nostri limiti, questa è proprio la 500: viaggi, amori, amici, zingarate. Il tutto senza finestrini elettrici, climatizzatori, navigatori e diavolerie varie che riempiono le nostre giornate al volante. Generazioni di automobilisti hanno imparato a guidare esercitandosi con la "doppietta", visto che il cambio non aveva i sincronizzatori. Roba da sentirsi un dinosauro, immaginando oggi la perplessità dei più giovani.

Tutti compravano la Cinquecento. Uomini comuni e personaggi celebri. I tifosi del Milan assistevano agli equilibrismi di Fabio Cudicini, quasi due metri di altezza, non riuscendo a capire come il "ragno nero" riuscisse a entrare nella sua Cinquecento bianca con cui si presentava ogni giorno a Milanello, dei ricercatori neozelandesi, impegnati nel 1963 in missione scientifica al Polo Sud, utilizzarono proprio una Cinquecento arancione come mezzo di trasferimen-

to attraverso la banchisa lanciandola sul ghiaccio in condizioni apparentemente quasi impossibili per 76 chilometri. Ma anche noi ragazzi con la 500 andavamo ovunque, Capo Nord era la meta più sognata! E poi per molti era l'unico spazio dove poter stare soli con il/la fidanzatino/a...

Molti momenti sono legati alla 500, come quello degli italiani pazzi di gioia affacciati dai tettucci apribili nel giugno del '70 dopo la vittoria per 4-3 ai mondiali messicani contro i tedeschi e le immagini dei tanti film, da *Mamma Roma* a *I tartassati* di Steno fino a *Effetto notte* di Truffaut, in cui la macchina fu attrice non protagonista.

UN PO' DI STORIA... L'ESORDIO: UNA MACCHINA PER TUTTI

Mostrata in anteprima il 1° luglio 1957 nei giardini del Viminale al presidente del Consiglio Adone Zoli che fu il primo italiano a provarla, combattendo con le misure dell'abitacolo una battaglia meno cruenta di quella che lo aveva visto in prima linea a Caporetto. A guardare con l'orgoglio di chi si era visto inizialmente bocciare il progetto Dante Giacosa, l'ingegnere laureato al Politecnico a 22 anni ed entrato poi in Fiat grazie a un annuncio letto sul giornale, che nel 1936, assecondando l'ambizione di Mussolini, aveva progettato "La piccola grande vettura del lavoro e del risparmio", la Topolino. Però "Bisognava fare un'auto più economica, spaziosa e veloce della Topolino". Il risultato fu la 600, presentata nel marzo 1955 e venduta all'epoca a 590.000 lire. La 600 però non era alla portata di tutti e Vittorio Valletta, amministratore delegato della Fiat, chiese a Giacosa di realizzare un'auto in grado di essere acquistata anche dalle famiglie operaie e dalla classe media. Nacque così la "Cinquecento", presentata poi ufficialmente il 4 luglio a Torino. Al momento del debutto la nuova 500 fu abbinata ad una dotazione troppo spartana anche per l'epoca. Battezzata Nuova 500 perché la sigla era già stata utilizzata per la Topolino del 1936, la novità firmata Fiat era caratterizzata

dalle linee tondeggianti, da una lunghezza di 2,97 metri, dal tetto in tela, due sedili anteriori, oltre che una panchetta posteriore. Costava 490.000 lire, pari a circa 13 stipendi di un operaio e 10 di un impiegato. Poteva trasportare 70 chili di bagaglio.

All'inizio non convinse e l'accoglienza del pubblico fu tutt'altro che entusiasta. Un flop? Macché. I vertici Fiat, capitanati dal professor Vittorio Valletta, intuirono l'errore corsero ai ripari proponendo altre due versioni a pochi mesi dal lancio: l'Economica e la Normale. La prima con un prezzo più basso di 25 mila lire (con tanto di assegno di valore equivalente recapitato ai clienti che l'avevano acquistata appena uscita, come rimborso), la seconda con aggiornamenti decisivi, a partire dall'abitacolo per quattro persone per arrivare alla motorizzazione portata a 15 cavalli. Negli spot dell'epoca, era stata ribattezzata come "la piccola grande vettura" capace di raggiungere i 90 km/h circa. Con poco meno di cinquecentomila lire- anche in comode rate- con il televisore e il frigorifero annunciava il boom consumistico, era la promessa di futuro fusa con la rinascita di un'intera Nazione.

Il 1958 fu l'anno di debutto della nuova 500 Sport, proposta nelle versioni con tetto rigido e con mezzo tetto in tela e con velocità massima di oltre 105 km/h. Il prezzo per la versione chiusa era di 560 mila lire, mentre optando per il tetto in tela scendeva a 495.000 lire. Il motivo? Negli Anni '50 il costo di produzione era in larga parte le-

gato alla quantità di lamiera utilizzata. Nel 1959 arrivarono i modelli "Trasformabile" e "Tetto apribile", mentre nel 1960 debuttò la 500 Giardiniera, più lunga di oltre 20 centimetri rispetto al modello standard. Grazie a nuove soluzioni tecniche, la 500 Giardiniera diventò un'antesignana delle station wagon compatte.

In seguito la gamma della nuova 500 ha continuato ad evolversi con le serie D, F, L e R. Naturalmente non sono mancate le versioni speciali e sportive realizzate da preparatori come Abarth e Giannini, esemplari che riscossero grande successo anche nel mondo delle competizioni. L'ultima serie fu realizzata nello stabilimento siciliano di Termini Imerese fino al primo agosto del '75, chiudendo così una storia nata 18 anni prima. Nei quasi due decenni di produzione la nuova 500 fu costruita (negli stabilimenti di Mirafiori, Autobianchi di Desio e Termini Imerese), in oltre 4 milioni di esemplari, di cui ancora 400.000 circolanti, diventando a tutti gli effetti l'auto che ha rappresentato al meglio il boom economico italiano.

IL RITORNO DELLA 500

Dopo la scomparsa dai listini nel 1975, rinasce il 4 luglio del 2007 a furor di popolo, sull'onda del consenso che aveva riportato al Salone di Ginevra 2004. La Fiat l'ha riportata in vita reinventandola totalmente, questa volta con trazione e motore anteriori. Sempre originale, la 500 delle nuove generazioni è in versione berlina o cabrio, con



serie speciali come la "500 by Diesel", la "500 Gucci" o quella con le immagini del Kamasutra ideata da Lapo Elkann lo scorso maggio. I numeri del "Cinquino", nella sua seconda vita, sono stati da record: è leader di vendita in Europa, al primo posto in otto Paesi e sul podio in altri sei. E pazienza se Marchionne ci perde 14 mila dollari ogni volta che vende una 500 elettrica negli Usa...Al centro della scena dal 1957 la 500 non è mai passata di moda.

E' stata capace di mantenersi giovane, attraversando sessant'anni di storia e costume, moda e società: in soli dieci anni ne sono stati venduti oltre 2 milioni di esemplari, l'80% fuori dall'Italia. Ha fatto incetta di premi e oggi, per i sessant'anni del modello, la Fiat lancia la 500 Anniversario, nuova serie speciale ispirata agli anni della Dolce Vita, con esclusivi colori Verde Riviera e Arancio Sicilia, le cromature e i cerchi pieni da 16" dal design vintage. Con carrozzeria berlina o cabrio, la 500 Anniversario si ispira al passato ma la nuova tecnologia guarda al futuro.

L'utilitaria del boom e della motorizzazione di massa è diventata ora simbolo glamour dei tempi moderni, un successo invidiato sui mercati di tutto il mondo, la vera bandiera globale della Fiat: basta osservare quante ne circolano a Londra, Parigi e Berlino...

ANCORA OGGI POPOLARE

La 500 è amata all'estero tanto quanto in patria: per fare un esempio, su eBay.it sono oltre 300.000 le inserzioni dedicate alla piccola automobile, la quale nell'ultimo anno ha registrato 1 oggetto a tema venduto ogni 5 minuti. Sulla piattaforma sono state vendute anche Fiat 500 degli anni '70 e oggetti a tema come tavoli (con frontale dell'auto come base), divani (con frontale dell'auto e seduta in pelle con i colori della bandiera italiana), trolley, macchinine elettriche, giocattoli...

La 500 è tra le macchine vintage più popolari, con siti di collezionisti in Italia e nel mondo (uno ad esempio è in Gran Bretagna, mentre quello 'ufficiale' è il Fiat 500 Club Italia che organizza raduni spettacolari, come l'ultimo a Garlanda (vicino ad Albenga). Cura inoltre il museo multimediale della 500 'Dante Giacosa' sulla storia di questa auto, espone auto autentiche messe a disposizione dei soci lucidate come veri gioielli e cura le collezioni persino dei modellini, come il mitico Polistil degli anni '60-'70 (oggi società cinese).





COMUNE DI BOVISIO MASCIAGO



A.P.S. ASSOCIAZIONE ANZIANI DI BOVISIO MASCIAGO
"ARGENTO VIVO"

INVITANO
TUTTI GLI ANZIANI
DI BOVISIO MASCIAGO
AL TRADIZIONALE
PRANZO
DI NATALE

SABATO 16 DICEMBRE 2017
alle ore 12,30

PRESSO IL CENTRO POLIFUNZIONALE IN PIAZZA DABBENI

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE EURO 20,00

ISCRIZIONI ENTRO MERCOLEDÌ 6 DICEMBRE 2017

PRESSO LA SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE
VIA C: CANTÙ, 3 -BOVISIO M. - TEL. 0362 558981
E-MAIL: ARGENTOVIVO_BM@LIBERO.IT

MERCOLEDÌ 20 DICEMBRE 2017 - ore 20.30

FESTA DI NATALE

CI INCONTRIAMO IN SEDE PER...

**SCAMBIARCI GLI AUGURI,
ACCOGLIERE LA BENEDIZIONE NATALIZIA,
FARE UNA BELLA TOMBOLATA
E GUSTARE UNA FETTA DI PANETTONE!**

DOMENICA 31 DICEMBRE 2017 - ore 20.30

presso la sede dell'associazione

FESTA DI CAPODANNO

CENONE

**TOMBOLA CON RICCHI PREMI E GIOCHI VARI
PANETTONE, DOLCI E SPUMANTE
PER SALUTARE L'ANNO NUOVO**

CONTRIBUTO DI PARTECIPAZIONE EURO 25,00

ISCRIZIONI ENTRO VENERDÌ 15 DICEMBRE 2017

INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI PRESSO LA SEGRETERIA DELL'ASSOCIAZIONE

GIARDINO, ORTO, BALCONE CHE PASSIONE!

LUNEDÌ 22 GENNAIO 2018 - ORE 15,00

Presso la sede di via Cantù 3

UN ESPERTO **AGRONOMO** CI INTRATTERÀ SU:

- LE CONSEGUENZE DELLE CONDIZIONI CLIMATICHE E DEGLI INSETTI INFESTANTI PER ORTI GIARDINI;
- INFORMAZIONI SUI PRODOTTI DI LARGO UTILIZZO PER LA CONCIMAZIONE E CURA DELLE PIANTE;
- NOZIONI DI LOTTA BIOLOGICA

LA NOSTRA SEDE LUOGO DI INCONTRO:

ECCO LE PROPOSTE PER INVITARVI AD USCIRE DI CASA E INCONTRARE PERSONE, TENERSI ATTIVI STIMOLANDO ED ESPRIMENDO LE PROPRIE CAPACITÀ

AL LUNEDÌ

STIMOLIAMO LA MENTE

CON GIOCHI ENIGMISTICI, SUDOKU,
GIOCHI A CARTE, LETTURE, INCONTRI...

AL MARTEDÌ

UN PO' DI MOVIMENTO

CON I BALLI DI GRUPPO

ESPRIMIAMO LA NOSTRA CREATIVITA'

LAVORI A MAGLIA, UNCINETTO PIZZO CANTU',
DECOUPAGE, DECORAZIONE, LAVORI CON CARTA...

AL GIOVEDÌ

ESPRIMIAMO LA NOSTRA CREATIVITA'

LAVORI A MAGLIA, UNCINETTO PIZZO CANTU',
DECOUPAGE, DECORAZIONE, LAVORI CON CARTA...

TUTTI I GIORNI

LA SEDE E' APERTA

PER INCONTRARSI, GIOCARE A CARTE E MOLTO ALTRO ANCORA

